

Cfr:

Quadrimestrale Spedizione in abbonamento
Prezzo ai soli fini Iva, € 0,44



«Scrivere è cercare la calma, e qualche volta trovarla.
È tornare a casa. Lo stesso che leggere».

Anna Maria Ortese



Giulio Einaudi editore

Direttore responsabile:
Ernesto Franco

Per la grafica:
Viviana Gottardello
Fabrizio Farina

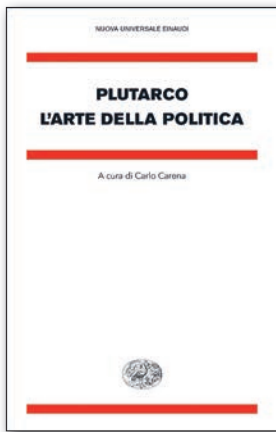
Illustrazioni: **Antonio Pronostico / Ghirigori Agency.**

Direzione, redazione
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino,
telefono 011 56561,
fax 011 542903
www.einaudi.it

Società editrice
Giulio Einaudi Editore
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino
Spedizione in a.p.-70%
Filiale di Torino
Anno XXIX, numero 1

Registrazione n. 5161 del 3.6.1998
presso il Tribunale di Torino





Plutarco *L'arte della politica*

A cura di Carlo Carena

Traducendo alcuni *Moralia* e alcuni libri di *Detti memorabili* Carlo Carena, in questo suo ultimo lavoro che viene pubblicato purtroppo postumo, ha messo a punto un volume che rappresenta la summa dei pensieri di Plutarco sul tema della politica. Sia dal punto di vista delle qualità morali necessarie agli uomini politici, sia da quello degli ordinamenti legislativi. Plutarco sprona gli intellettuali («i filosofi») ad occuparsi di politica, a consigliare re, principi e legislatori. Ma non per interesse personale e nemmeno per ambizione, bensì perché è un loro dovere mettere al servizio della collettività il proprio sapere e la propria saggezza. La virtù e il disinteresse devono essere il punto fermo di ogni approccio alla cosa pubblica. Sulle forme di governo Plutarco è abbastanza eclettico: in cuor suo – lo afferma chiaramente – ritiene che la monarchia sia il sistema migliore, ma il suo buon senso gli fa anche dire che il sistema migliore è quello in cui operino i politici migliori. Cioè: meglio una democrazia o un'oligarchia gestita da uomini capaci che una monarchia con un re incompetente o vanaglorioso. E viceversa. Come sempre un Plutarco non dogmatico sulle teorie, ma fermo sui principî di moralità, nelle vite private e tanto più nella politica.

NUE pp. 192 - € 22,00 - 26356-0

Gli struzzi - Nuova serie

Gastone Breccia *Trafalgar* *La battaglia navale*



A voler essere radicali, e muovendosi liberamente tra la Scuola delle «Annales» e le serie cinematografiche, si potrebbe dire che, in storia, i giorni e gli eventi che vi si verificarono, per quanto straordinari possano essere stati, in sé e per sé non esistono. E se è spesso agevole arguire i loro *sequels* d'ampio respiro, meno scontato ma altrettanto coinvolgente è risalire ai *prequels*. Così, se il «21 ottobre 1805 la Royal Navy si impadronì dell'incontrastato dominio sui mari del mondo», quella giornata non avrebbe potuto verificarsi senza un imponente pregresso, legato ai protagonisti, non meno che a un minuto insieme di fatti tecnici e sociali, che vanno dall'ingegneria navale al reclutamento, alla paga e alle ore di sonno dell'ultimo dei marinai.

Gastone Breccia insegna Storia bizantina e Storia militare antica all'Università di Pavia. Ha pubblicato diverse monografie su testi della cultura bizantina e su battaglie antiche, ma da anni si dedica anche alla ricerca in campo storico-militare contemporaneo.

Gli struzzi
pp. 336 - € 18,00 - 25707-1

Rudyard Kipling *Il costruttore di ponti*

Traduzione e cura di Paolo Cognetti



Scritto negli ultimissimi anni dell'Ottocento, *I costruttori di ponti* è uno tra i racconti più evocati e ancora non abbastanza letti di Rudyard Kipling. Se il teorico centro della vicenda è un ponte assai esplicito – alta opera di ingegneria sul Gange quasi ultimata da tecnici britannici dopo tre anni di lavori –, di rilievo e numero assai maggiore sono i ponti impliciti e metaforici che costellano la storia, con il risultato paradossale di destabilizzarne l'esito, più che di puntellarlo. L'irrisolto rapporto tra due culture, l'inglese e l'indiana, personificato dai due personaggi principali – l'ingegnere Findlayson e il capomastro Perú –, sarà evidenziato dalla natura, sotto forma di una piena fluviale e di un consesso di dèi in veste di animali (forse un sogno, forse no), che getterà una nuova luce su di esso.

Di **Rudyard Kipling** (Bombay 1865 - Londra 1936) Einaudi ha pubblicato *I libri della giungla* e altri racconti di animali, *Qualcosa di me. Per i miei amici noti e ignoti* e *Capitani coraggiosi*.

Gli struzzi
pp. 64 - € 10,00 - 26345-4

Marco Revelli *La sinistra inspiegabile* *a mia figlia*



Quella scelta identitaria di «sinistra», apparentemente così forte nel '900 viene presa in considerazione in alcuni dei suoi «pezzi» fondamentali, caduti ad uno ad uno nel passaggio di secolo, e fatti addirittura incomprensibili per un giovane di oggi: l'idea di progresso, che tanto fascino ebbe con i suoi «lendemains qui chantent» ed è finita travolta dalla crisi ecologica e dalla «società del rischio»; il mito della classe operaia, che avrebbe dovuto «dirigere tutto» e che ha finito per votare ampiamente a destra; una filosofia della storia aperta al riscatto radicale e alla costruzione di un «mondo nuovo», sostituita dalla paralizzante affermazione del «there is no alternative»; l'Utopia, soppiantata dalla realtà virtuale. Nemmeno la Pace si è salvata: un tempo parola sacra, oggi pressoché impronunciabile in un Occidente indifferente persino al rischio dell'apocalisse. In conclusione, tuttavia, un fondamento dell'idea di sinistra sopravvive, ben fermo, alla fine del tormentato percorso, ed è il valore dell'Eguaglianza.

Gli Struzzi
pp. 150 - € 16,00 - 25442-1

Raphael Ebgi *Pico, il giovane* *meraviglioso*



Nel corso della sua vita fu intimo di Lorenzo de' Medici e di Savonarola, con cui discusse di profezia e di mondi lontani. Fu discepolo di ebrei geniali e senza scrupoli, che lo introdussero nelle terre segrete della qabbalah, e maestro di intellettuali di tutta Europa. Fu aspirante poeta e originalissimo filosofo, capace di proporre una stupefacente idea della maestà umana. Fu anche incauto seduttore e ispiratore di artisti e scrittori. E se alcuni riconobbero in lui un'intelligenza e una grazia angeliche, altri furono colpiti dalla forza, a tratti sinistra, del suo demone interiore. In ogni caso, sino alla morte, sopraggiunta il 17 novembre 1494, a soli trentun anni, Pico rimase per tutti un inafferrabile. È forse proprio questa l'origine della fascinazione legata al suo nome, e alla sua storia. Raphael Ebgi traccia qui un ritratto in cui la vita e il pensiero di Pico si rivelano l'una specchio dell'altro, illuminando la singolarità di questo giovane genio, e l'impronta decisiva che la sua personalità ha lasciato sul Rinascimento italiano.

Gli Struzzi
pp. 150 - € 14,00 - 25495-7

Antonio Stoppani

Il Bel Paese

A cura di Walter Barberis



I Millenni
pp. 648
16 foglietti a colori
€ 85,00
26233-4

Il Bel Paese è un capolavoro della divulgazione scientifica italiana del secondo Ottocento. In ventinove «conversazioni» serali, davanti al caminetto, uno zio molto colto che tanto ha viaggiato racconta ai nipoti, in maniera affabile e accattivante, la geologia e le bellezze naturalistiche dell'Italia. E le mille meraviglie del paesaggio italiano diventano un elemento fondante dell'identità nazionale. Insieme a *Pinocchio* e a *Cuore*, *Il Bel Paese* contribuì a forgiare cittadini consapevoli, educati all'amor di patria e alla solidarietà. Dalla sua prima edizione del 1876, il libro ebbe una vasta diffusione nell'Italia da poco unita, contribuendo a formare negli italiani i presupposti di una cultura scientifica da affiancare a quella filosofica, letteraria e religiosa. Dagli scorci più suggestivi del Lago Maggiore alle colline toscane, dalle marine al-

lora incontaminate alle amate montagne degli Appennini e delle Alpi – Stoppani fu il primo presidente della neonata sezione milanese del Club alpino italiano – fino ai crateri del Vesuvio e dell'Etna, il libro racconta con competenza e amore il nostro territorio rendendolo per la prima volta un patrimonio per i nuovi italiani.

L'introduzione di Walter Barberis da un lato contestualizza storicamente l'operazione di Stoppani, dall'altro sottolinea alcuni temi, come la riduzione dei ghiacciai e i pericoli del turismo di massa, che incredibilmente sono già in nuce nel libro.

Il volume riproduce la versione e le incisioni originali della prima edizione nonché, in una serie di tavole fuori testo, sedici dipinti paesaggistici di alcuni fra i maggiori pittori dell'Ottocento.

Antonio Stoppani (Lecco 1824 - Milano 1891) fu docente di Geologia a Pavia, a Milano, a Firenze e ancora a Milano. Sacerdote, amico di Rosmini, sostenne l'idea di una Chiesa moderna che procedesse in accordo con la scienza. Liberale e propugnatore dell'Unità d'Italia, fu anche favorevole a un accordo fra la Chiesa e il nuovo Stato italiano. Oltre a numerose pubblicazioni scientifiche, divenne popolare per *Il Bel Paese*, un vero bestseller della sua epoca, ristampato in migliaia di copie anche durante la prima metà del Novecento. Un libro tanto noto da far trasferire nel 1906 il suo titolo sull'etichetta circolare di un formaggio, con il ritratto fotografico del suo autore: marchio di garanzia del più celebre prodotto del caseificio Galbani.



Karl Marx

Il capitale

Libro I

A cura di Roberto Fineschi



I Millenni
pp. 1360
con 16 tavole fuori testo a colori
€ 95,00
25362-2

Se per un certo periodo *Il capitale* è potuto sembrare un testo superato, gli attuali andamenti delle società e dell'economia mondiale sembrano invece avvalorare alcune intuizioni di Marx. Del resto, la teoria marxiana del capitale resta una delle poche a proporre spiegazioni organiche a molti dei fenomeni storico-economico-sociali in atto. Dunque un grande classico e insieme un'utile chiave di lettura del mondo contemporaneo.

Il primo libro, l'unico scritto integralmente da Marx, è dedicato all'analisi del processo di produzione del capitale, esamina la base dei meccanismi economici delle società moderne, la loro complessiva struttura di funzionamento. È un testo che ha avuto una genesi travagliata e molte edizioni, vivo Marx e postume.

Partendo dalla più recente edizione storico-critica, viene qui tradotta la quarta edizione tedesca del 1890, messa insieme da Engels tenendo conto degli appunti di Marx e delle sue postille alle edizioni precedenti. Dando però in apparato le varianti significative delle prime tre edizioni tedesche e della traduzione francese. Molte le variazioni nella struttura del libro e nell'elaborazione concettuale di alcuni nodi importanti, come la distinzione tra valore e valore di scambio, tra lavoro e processo lavorativo, o riguardanti la teoria del plusvalore. D'altronde quella di Marx era una riflessione in fieri, perennemente provvisoria, in costante elaborazione. E questa nuova traduzione permette per la prima volta di seguirne gli sviluppi, gli scarti e i ripensamenti.

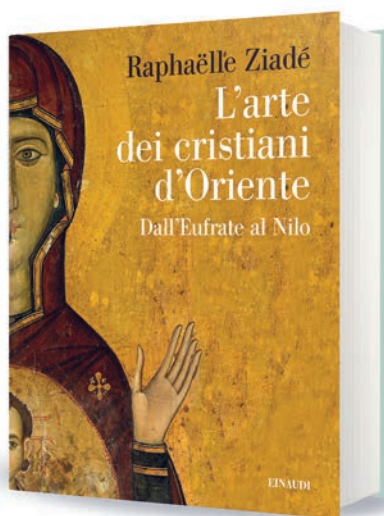
Karl Marx nato a Treviri nel 1818, si laurea in filosofia a Jena (1841), per poi dirigere la «Gazzetta renana», giornale democratico radicale soppresso dal governo prussiano nel 1843; trasferitosi a Parigi, sotto l'influsso di Engels approfondisce gli studi economici. Espulso dalla Francia (1845), si sposta a Bruxelles, dove entra nella Lega dei comunisti e scrive con Engels il *Manifesto del Partito Comunista* (1848). Espulso dal Belgio ritorna a Colonia e in seguito va a vivere a Londra dove, seppure in gravi ristrettezze, svolge un'intensa attività politica. Muore a Londra nel marzo del 1883 e viene sepolto accanto a Jenny, l'amata moglie. Tra i suoi libri: *La Sacra Famiglia* (con Engels, 1845), *L'ideologia tedesca* (con Engels, 1845-46), *Miseria della filosofia* (1847), *Per la critica dell'economia politica* (1859), *Il capitale* (libro I, 1867; libri II e III, postumi a cura di Engels, 1885 e 1894), *Critica del programma di Gotha* (1875).



Raphaëlle Ziadé

L'arte dei cristiani d'Oriente

Dall'Eufrate al Nilo



Traduzione di Luca Bianco

pp. 608
€ 150,00
26333-1

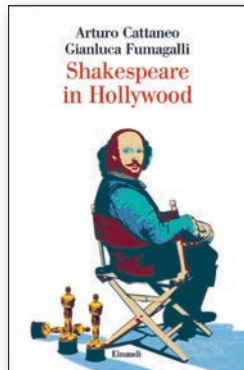
L'eredità dei cristiani d'Oriente rimane poco conosciuta, nonostante i tragici eventi che ne minacciano oggi la conservazione. Dall'antichità al periodo ottomano (XIX secolo), questo libro presenta una sintesi senza precedenti delle arti delle comunità cristiane del Medio Oriente, dalla Mesopotamia all'Egitto passando per il Levante (Libano, Palestina, Israele, Giordania, Siria e Turchia meridionale).

Questo affascinante volume, supportato dalle ricerche più recenti, offre un panorama il più possibile esaustivo di opere conservate in musei, comunità religiose, collezioni private e siti archeologici. Raphaëlle Ziadé riunisce e illustra la pluralità e la ricchezza del fenomeno artistico (composto da tesori architettonici, affreschi, mosaici, oreficeria in oro, miniature, icone...), situandolo nei territori e considerandone gli sviluppi nel corso di una storia in costante trasformazione. Un approccio, servito da uno splendido apparato di illustrazioni, che si discosta da una visione puramente storico-sociale per evitare una compartimentazione geografica o comunitaria e sottolineare invece la funzione civilizzatrice della cultura cristiana del Medio Oriente, dall'Eufrate al Nilo.

Raphaëlle Ziadé è curatrice di arte bizantina al Petit Palais, curatrice di mostre e specialista di cristianesimo orientale. Insegna all'École du Louvre e all'Institute Catholique de Paris.



Arturo Cattaneo
Gianluca Fumagalli
*Shakespeare
in Hollywood*



All'inizio, «travestire» Shakespeare a teatro era stata una pratica comune, e dal giubileo del 1769 in poi il mito che si era creato intorno al Bardo ne aveva fatto qualcosa di ancora più grande: il fondamento del DNA culturale dei popoli di lingua inglese. Agli inizi dell'Ottocento, Jane Austen scriveva che Shakespeare è «parte della costituzione di ogni inglese [...] si diventa intimi con lui istintivamente». E come per ogni patrimonio genetico, il figlio pensa di averne diritto tanto quanto il padre, per cui i nascenti Stati Uniti se n'erano appropriati con naturalezza, decisione e creatività. Anche al cinema. Shakespeare era stato parte della conquista del West, onnipresente nelle città dei minatori e nei saloon di frontiera: non era innaturale che affiorasse in un western come *My Darling Clementine* di John Ford. O in un film di fantascienza come *Forbidden Planet*. In un musical ambientato a New York come *West Side Story*. O anche che fosse esplicitamente preso a modello per una tipica *gangster story*, come nel caso di *Joe MacBeth*.

Arturo Cattaneo insegna Letteratura inglese all'Università Cattolica di Milano. Tra i libri, *Chi stramalediva gli inglesi. La diffusione della letteratura inglese e americana in Italia tra le due guerre* (Vita e Pensiero 2007), e un lungo saggio creativo, *Shakespeare e l'amore* (Einaudi 2019). È autore di *A Short History of English Literature* (Mondadori 2019).

Gianluca Fumagalli ha scritto e diretto film indipendenti «riconosciuti d'interesse culturale nazionale» e premiati in festival internazionali: *Come dire...* (1983), *A fior di pelle* (1987), *Café La Mama* (1991), *Quasi quasi...* (2001). Laureato in Letteratura americana con una tesi sull'adattamento filmico del gangster novel, ha pubblicato un libro a più mani sul cinema di fantascienza, *Effetto macchina* (Il Formichiere 1978).

Saggi pp. 320 - € 30,00 - 26344-7

Giorgio Agamben
Il corpo della lingua
esperruquancluzelubelouzerirelu



I giganti – Morgante e Gargantua, Fracasso e Pantagruel – fanno la loro comparsa nella letteratura europea tra la fine del Quattrocento e la metà del Cinquecento. Ma la dismisura del loro corpo va di pari passo a un'altra e non meno imponente licenza: quella della loro lingua. L'idioma di Pantagruel è immenso quanto il suo corpo e altrettanto esorbitante è la lingua maccheronica del poema di Folengo. Se la furia neologistica di Rabelais non sembra aver freno (una delle parole che escogita consta di cinquantasette lettere) e stravolge da cima a fondo il lessico francese, Folengo fa molto di più: inventa non delle parole, ma una lingua, il maccheronico (così detto da «un certo gnocco impastato di farina, cacio e burro, grosso, rozzo e rusticano»), che trasgredisce senza riserve la ferma distinzione dantesca fra il volgare e il latino, latinizzando il volgare e volgarizzando il latino. Per entrambi la lingua non è più, secondo una dottrina stantia anche se tuttora dominante, il segno di un concetto della mente: è prima di tutto un corpo, che si vede, si sente, si tocca, un corpo come quello dei giganti, con una sua sconcia fisiologia e un'ancora più sguaiaata anatomia: un corpo in fuga non si sa verso dove, ma certo fuori da ogni identità grammaticale e da ogni lessico definito.

Giorgio Agamben ha pubblicato presso Einaudi *Stanze. La parola e il fantasma nella cultura occidentale* (1977, 1993, 2011), *Infanzia e storia. Distruzione dell'esperienza e origine della storia* (1978, 2001), *Il linguaggio e la morte. Un seminario sul luogo della negatività* (1982, 2008), *La comunità che viene* (1990), *Homo sacer. Il potere sovrano e la nuda vita* (1998, 2005), *Studiolo* (2019), *La follia di Hölderlin. Cronaca di una vita abitante (1806-1843)* (2021), *Pinocchio. Le avventure di un burattino doppiamente commentate e tre volte illustrate* (2021), *L'irrealizzabile. Per una politica dell'ontologia* (2022), *Quel che ho visto, udito, appreso...* (2022), *Filosofia prima filosofia ultima. Il sapere dell'Occidente fra metafisica e scienze* (2023) e *La mente sgombra. Profanazioni. Nudità. Il fuoco e il racconto* (2023).

Saggi pp. 112 - € 18,00 - 26398-0

Roberto Esposito
I volti dell'Avversario
L'enigma della lotta con l'Angelo



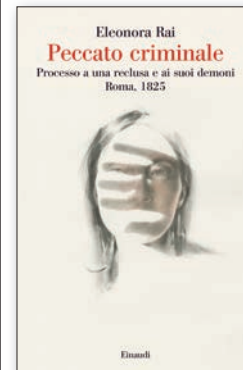
Qualcuno «lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora». Lui è il patriarca Giacobbe. Ma chi è l'Avversario – colui che lo afferra e affronta per l'intera notte? Un uomo, un dio, un angelo, un demone o la sua stessa ombra che si stacca da lui per perseguitarlo? E ciò che li stringe in un nodo insolubile è davvero una lotta? O piuttosto un incontro, un abbraccio, una danza?

Al cuore dell'Antico Testamento c'è un breve episodio, racchiuso in pochi versetti, che costituisce non solo una delle scene più famose e influenti della nostra tradizione, ma anche la soglia misteriosa attraverso cui sembra passare l'intero racconto biblico. Quei versi narrano della lotta notturna del patriarca Giacobbe con un essere non meglio identificato sulla riva del fiume Iabbòq. Un evento enigmatico, che non ha smesso di interpellare teologi, filosofi, artisti. Chi, o cosa, è questa figura con cui lotta Giacobbe: il Divino, il Male, l'Alterità assoluta o il Sé più profondo? Affrontare queste domande, come fa Roberto Esposito ne *I volti dell'Avversario*, vuol dire interrogarsi in maniera radicale sulla nostra identità, sui suoi conflitti e le sue ferite. Perché la lotta di Giacobbe ci parla di ogni lotta: anzi della Lotta come forma ineluttabile della vita.

Roberto Esposito è professore emerito della Scuola Normale Superiore di Pisa. Tra i suoi libri, *Bíos. Biopolitica e filosofia* (2004), *Terza persona. Politica della vita e filosofia dell'impersonale* (2007), *Pensiero vivente. Origine e attualità della filosofia italiana* (2010), *Due. La macchina della teologia politica e il posto del pensiero* (2013), *Le persone e le cose* (2014), *Da fuori. Una filosofia per l'Europa* (2016), *Politica e negazione. Per una filosofia affermata* (2018), *Pensiero istituente. Tre paradigmi di ontologia politica* (2020), *Immunità comune. Biopolitica all'epoca della pandemia* (2022), e *Vitam istituere. Genealogia dell'istituzione* (2023), tutti editi da Einaudi e tradotti in diverse lingue.

Saggi pp. 224 - € 25,00 - 26478-9

Eleonora Rai
Peccato criminale
Processo a una reclusa e ai suoi demoni. Roma, 1825



Donne e religione: la ricostruzione di un caso inedito d'inizio Ottocento con al centro degli abusi sessuali consumati in ambienti religiosi.

27 settembre 1825. Maria Agnese del Santo Bambino, badessa del monastero di Montecastrilli (allora Stato Pontificio) e Ambrogio Mignanti, suo intimo confessore, vengono arrestati dal vicario del Santo Ufficio e condotti a Roma in abiti secolari. Le accuse sono infamanti: simulazione di santità, peccati contro il sesto comandamento, adescamento in confessionale e omicidio. Peccato criminale sembra il prodotto dell'abile penna di un romanziere: stupri, relazioni perverse tra la badessa e i suoi confessori, pratiche auto-penitenziali sessualizzate, gravidanze, eventi miracolosi, attacchi del diavolo, omicidi, psicosi, minacce di suicidio.

Eleonora Rai ricostruisce questo caso del tutto inedito, storicizza la gestione degli abusi sessuali consumati all'interno di ambienti religiosi da parte della Chiesa in età moderna e offre una lente attraverso cui osservare tanto il disciplinamento delle donne in religione, quanto la stessa condizione di vita di donne che entravano in monastero in maniera forzata, lontane dall'essere padrone della propria vita.

Eleonora Rai insegna Storia moderna all'Università di Torino. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *La Santa Parola. Le veggenti di Pusiano e i loro seguaci* (Edizioni Biblioteca Francescana 2013) e *K nockin' on Heaven's Door. The power of free will and the price of sanctity: Leonard Lessius (1500s-1900s)* (Brepols 2023).

Saggi pp. 296 - € 23,00 - 26221-1

Ube Bosma

*Il mondo dello zucchero**Come le cose dolci hanno trasformato la nostra salute e il pianeta*

Traduzione di Valentina Palombi



Prendere una bustina di zucchero e rovesciarla nel caffè è un gesto quotidiano, naturale, lo facciamo più volte al giorno, senza dargli alcun peso. Eppure lo zucchero bianco da tavola ancora fino a duecento anni fa era un bene di lusso, perché in realtà è tutt'altro che un elemento naturale: ci vogliono creatività e pazienza per arrivare ad estrarlo dalla molecola vegetale e poi un ulteriore sforzo per raffinarlo. La sua vicenda storica, proprio per via di questa difficoltà produttiva, è relativamente recente, non ha più di 2500 anni. In particolare, la vicenda dello zucchero bianco e cristallino, quello a cui siamo abituati, inizia mille anni più tardi, in Asia, dove viene consumato, a piccolissime dosi, nei grandi banchetti e nelle cerimonie di corte, oppure come medicinale miracoloso. Dai palazzi regali comincia una diffusione lenta e capillare in tutto il continente, che lo porta a raggiungere anche il Nordafrica.

Ube Bosma è Senior Researcher all'International Institute of Social History e professore di Storia sociale internazionale comparata alla Vrije Universiteit Amsterdam. Tra i suoi libri, *The Making of a Periphery* e *The Sugar Plantation in India and Indonesia*.

La Biblioteca
pp. 536 - € 34,00 - 26085-9

Klaus Dodds

*Guerre di confine**I conflitti che determineranno il nostro futuro*

Traduzione di Alessandro Manna



Le frontiere, insieme alle architetture che le rendono possibili, ci accompagnano da millenni. E da tempo altrettanto immemore scatenano guerre. Le più antiche mura erette a scopo difensivo di cui abbiamo testimonianza risalgono a 12000 anni fa. E poi ancora le fortificazioni di Gerico, di Atene e Costantinopoli, fino ad arrivare ai progetti di scudi spaziali. L'istinto di proteggersi arroccandosi ed erigendo steccati ha dunque radici profonde. I confini però di naturale e istintivo, malgrado siano talvolta segnalati da fiumi o montagne, hanno ben poco. Così nel corso delle epoche è di volta in volta mutato il nostro atteggiamento nei loro confronti. Nel 1989, per esempio, quando crollava il muro di Berlino, sembrava che il mondo fosse pronto a diventare uno solo, sulla spinta della globalizzazione degli scambi. Trent'anni dopo gli scambi continuano a essere sempre più liberi, ma i confini sono rimasti ben saldi sulle carte geografiche, anzi sono persino aumentati.

Klaus Dodds è professore di Geopolitica alla Royal Holloway University of London e membro dell'Academy of Social Sciences. Per Einaudi ha pubblicato *Il primo libro di geopolitica* (2023).

La Biblioteca
pp. 384 - € 32,00 - 26198-6

Andrea Revelant

*Storia del Giappone**Dal dopoguerra a oggi*

La storia del Giappone presenta molteplici motivi d'interesse non soltanto per gli studiosi dell'Asia Orientale, ma anche per chiunque voglia esplorare temi di respiro globale quali modernità e modernizzazione, affermazione e crisi del modello di governo liberale, nascita della società e della politica di massa, nonché le dinamiche socio-politiche tipiche dei Paesi a industrializzazione avanzata.

Questo secondo volume si occupa degli ultimi 80 anni: dalla nascita del Giappone democratico, che da Paese occupato diventa potenza economica (con l'egemonia liberaldemocratica, tra boom economico e successiva bolla speculativa), fino al periodo di crisi e riforme strutturali compreso tra gli anni Novanta e l'oggi.

Andrea Revelant insegna Storia politica ed economica del Giappone all'Università Ca' Foscari di Venezia. È autore di *Sviluppo economico e disuguaglianza. La questione fiscale nel Giappone moderno 1873-1940* (2016), *Il Giappone moderno. dall'Ottocento al 1945* (Einaudi 2018) e coautore di *Il Giappone moderno e contemporaneo: Stato, media, processi identitari* (2012).

La Biblioteca
pp. 660 - € 35,00 - 25214-4

Marcello Massenzio

*Maestri erranti**Il rinnovamento della cultura ebraica dopo la Shoah*

Questo libro ha come sfondo la città di Parigi dopo la Liberazione, eletta al rango di «nuova Gerusalemme» in quanto centro d'irradiazione della cultura ebraica dopo la catastrofe della Shoah. Una cultura rinnovata nel segno di una rafforzata integrazione nel cuore della civiltà europea e di una partecipe attenzione al mondo contemporaneo. In questo contesto si staglia la figura di Mordechai Chouchani, un personaggio reale, circonfuso, al tempo, di un'aura mitica. Maestro venerato di Emmanuel Lévinas e di Elie Wiesel, Chouchani avvolge la sua esistenza nel più fitto dei misteri: i soli dati inconfutabili al suo riguardo sono la prodigiosa conoscenza delle Scritture e il suo indefesso peregrinare per il mondo al fine di porre il proprio sapere al servizio di chi avesse smarrito il senso dell'esistere.

Marcello Massenzio, storico delle religioni e antropologo, ricopre la carica di presidente dell'«Associazione Internazionale Ernesto De Martino». Svolge attività di ricerca tra Roma e Parigi; tra le sue opere figurano: *La Passion selon le Juif errant* (2006), *Lebreo errante di Cbagall. Gli anni del nazismo* (2018). Cura per Einaudi la riedizione delle opere di Ernesto De Martino.

PBE pp. 168 - € 19,00 - 26309-6



Gustavo Zagrebelsky

*Il diritto mite**Legge diritti giustizia*

Nuova edizione

La prima edizione di questo libro risale a trent'anni fa. Oggi si propone una nuova edizione corredata da un'Introduzione dove si cerca di rispondere alle critiche suscitate dalla novità controcorrente della tesi sostenuta. Questa è la tesi: chi maneggia il diritto sa che ciò che è davvero fondamentale sta non nella Babele dei codici, delle leggi, dei regolamenti, ma nelle concezioni della giustizia, in cui il diritto è immerso. I giuristi consapevoli della funzione sociale del diritto non possono ignorare queste radici complicate della loro professione. Il «diritto mite» è una proposta di apertura culturale indirizzata a loro.

Gustavo Zagrebelsky è nato a San Germano Chisone nel 1943 ed è professore emerito di Diritto costituzionale all'Università di Torino. Fra le sue numerose pubblicazioni einaudiane, ci si limita qui a ricordare *Imparare democrazia* (2007), *Sulla lingua del tempo presente* (2010), *Giuda* (2011), *Simboli al potere* (2012), *Fondata sulla cultura* (2014), *Liberi servi* (2015), *Senza adulti* (2016), *Diritti per forza* (2017), *Diritto allo specchio* (2018), *La Giustizia come professione* (2021), *La lezione* (2022).

PBE pp. 224 - € 21,00 - 26352-2

**Italo Insolera
Paolo Berdini**
Roma moderna
Due secoli di storia urbanistica
Nuova edizione ampliata



Ritorna in un'edizione nuova e ampiamente aggiornata, sia nel testo sia nell'apparato iconografico, il classico di Italo Insolera *Roma moderna*, uscito per la prima volta nel 1962. Non si tratta di un saggio puramente tecnico, ma di un'opera che ricostruisce le vicende e le condizioni economiche, sociali, culturali e politiche che hanno determinato lo sviluppo urbanistico di Roma a partire dall'occupazione francese del 1809 fino a oggi. Nel 1870 Roma viene annessa allo Stato unitario e vive le fasi della costruzione della nuova città fino alla follia urbanistica del ventennio fascista. Il volume narra poi il risveglio culturale degli anni successivi alla Liberazione e l'epoca repubblicana aperta alla speranza di un controllo sulla rendita immobiliare. Tutto sarebbe naufragato a partire dagli anni '80 del secolo scorso con il prevalere della concezione economicista della città. Se la vita di Roma capitale è stata segnata dai tentativi di costruire piani urbanistici pur tra continue contraddizioni e violazioni, gli ultimi trent'anni non vivono più questa dialettica.

Italo Insolera è stato docente di urbanistica nelle Università di Venezia e Ginevra e ha compiuto lavori di pianificazione urbanistica, territoriale e di restauro. **Paolo Berdini**, urbanista, è stato segretario generale dell'Istituto nazionale di urbanistica nei primi anni novanta.

PBE pp. 552 - € 33,00 - 25969-3

Emilio Corriero
La filosofia come orientamento
Un nuovo senso da assegnare alla terra



La filosofia non è una disciplina come le altre. Diversamente da queste che hanno un oggetto definito, l'oggetto della filosofia è l'essere stesso senza ulteriori determinazioni. E non c'è autentica filosofia che non s'interroghi sulla propria definizione e sulle proprie condizioni di esistenza.

In quanto infinita tensione alla Sapienza, in cui convergono il sapere teorico e il sapere pratico, la filosofia più che come scienza si presenta, infatti, quale co-scienza che deve poter accompagnare ogni forma di sapere e ogni nostra scelta. In questo senso essa si rivela essere anzitutto orientamento, in accordo con un bisogno di adattamento e determinazione che accompagna l'essere umano, sempre in cerca della ridefinizione del proprio posto nel mondo. Se già con la crisi dei fondamenti di inizio Novecento la filosofia avvertiva nella sua infondatezza la propria radicale differenza, è soprattutto con l'avvento dell'Antropocene e il riconoscimento dell'essere umano come *forza naturale* che la filosofia può riscoprire appieno la propria funzione, realizzando come la sua infondatezza dipenda dal suo radicamento naturale e dalla sua capacità di prendere la giusta distanza da ogni forma stabile di sapere.

Emilio Carlo Corriero è professore associato all'Università di Torino dove insegna Filosofia morale.

PBE pp. 240 - € 21,00 - 26299-0

Donatella Di Cesare
Democrazia e anarchia
Il potere nella polis



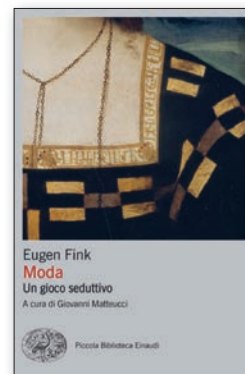
La democrazia è legata da un nesso indissolubile con l'anarchia. Nel tempo delle svolte autoritarie, in cui si pretende di difendere la democrazia chiudendola e murandola, questo libro muove dal pensiero radicale per guardare al mattino greco della *polis*. La storia monumentale viene così decostruita grazie a un'originale rilettura delle fonti: un racconto avvincente che mette in luce le sequenze ribelli, gli scenari rivoluzionari.

Pronunciata con trepido entusiasmo o con attonito disprezzo, la parola *demokratia*, di cui viene ripercorsa sia la storia semantica sia quella politica, indica due eventi collegati: l'ingresso del popolo alla ribalta della storia e la revoca di ogni potere che presume di essere originario. Protagoniste di questo racconto sono le donne. È una rivolta di straniere, in fuga da violenza familiare, a far emergere, in un verso di Eschilo, il composto che indica la capacità del popolo di affermarsi. La democrazia nasce con l'accoglienza. E il *dèmos* non potrà mai né regredire a *èthnos*, fondandosi su legami di sangue e di suolo, né tanto meno soffocare il conflitto e la divisione.

Donatella Di Cesare insegna Filosofia teoretica al Dipartimento di Filosofia e alla Scuola Superiore di Studi Avanzati della Sapienza di Roma. I suoi libri sono tradotti e discussi in molte lingue.

PBE pp. 276 - € 22,00 - 24362-3

Eugen Fink
Moda
Un gioco seduttivo



A cura di Giovanni Matteucci
Traduzione di Vincenzo Santarcangelo

Sebbene nel mondo della moda ci siano state molte trasformazioni e cambiamenti dalla fine degli anni '60, dal prêt-à-porter alla fast fashion, dal legame della moda con la cultura alta e quella popolare al nuovo rapporto tra la moda e l'avvento dei social media, le intuizioni di Fink ci permettono ancora, a distanza di decenni, di indagare in profondità sull'essenza filosofica della moda. La straordinaria lucidità di Fink e le sue capacità teoriche hanno reso questo libro fondamentale per lo studio della filosofia della moda di oggi. Pur essendo uscito alla fine degli anni Sessanta, il suo lavoro, al pari di quello di Georg Simmel, Walter Benjamin o Thorstein Veblen, è ancora oggi essenziale per comprendere un fenomeno sfaccettato, complesso e di enorme influenza sociale come quello della moda.

Eugen Fink (1905-1975), studente di Martin Heidegger e per lungo tempo fidato assistente e collaboratore di Edmund Husserl, è stato uno dei grandi filosofi tedeschi del Novecento. Tra le sue opere tradotte in italiano ricordiamo: *La filosofia di Nietzsche* (1975), *Il gioco come simbolo del mondo* (1992), *Prossimità e distanza. Saggi e discorsi fenomenologici* (2006), *Eraclito. Seminario del semestre invernale 1966/67* (con M. Heidegger) (2010) e *Presentificazione e immagine. Contributi alla fenomenologia dell'irrealtà* (2022).

PBE pp. 150 - € 17,00 - 26335-5



Ernesto De Martino
Sud e magia

A cura di Marcello Massenzio, Fabio Dei

Fascinazione stregonica, possessione, esorcismo, fattura: una storia religiosa del Sud, un'indagine etnologica che spiega perché la dimensione magica sia sopravvissuta nella vita culturale meridionale. In questo che è ormai considerato un classico dell'etnografia, De Martino dà conto delle ricerche condotte sulla cultura popolare in Lucania lungo il corso di una serie di «spedizioni etnografiche», la più significativa delle quali fu compiuta nel 1952. Attraverso un'intensissima osservazione sul campo, operata con l'aiuto di tecniche e strumenti di grande rigore, l'indagine analizza quelle pratiche di possessione, fascinazione e magia che «proprio per la loro rozzezza ed elementarità rivelano più prontamente i caratteri strutturali e funzionali di quel momento magico che – sia pur affinato e sublimato – si ritrova anche nel cattolicesimo», vale a dire nelle forme più complesse della religiosità meridionale.

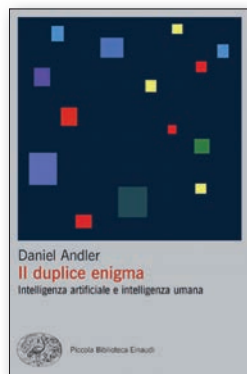
Ernesto De Martino (Napoli 1908 - Roma 1965) ha rinnovato profondamente gli studi antropologici e storico-religiosi. Tutte le sue opere sono in corso di pubblicazione presso Einaudi.

PBE pp. 272 - € 22,00 - 25247-2

Daniel Andler
Il duplice enigma

Intelligenza artificiale e intelligenza umana

Traduzione di Valeria Zini



Per dissipare l'enigma dell'intelligenza artificiale dobbiamo per prima cosa affrontare quello dell'intelligenza umana. Quest'ultima non è riducibile alla capacità di risolvere qualsiasi tipo di problema. Attraverso un giudizio definisce il modo in cui affrontiamo le diverse situazioni in cui ci troviamo, qualunque esse siano. L'intelligenza è una nozione irriducibilmente normativa, come il giudizio etico o estetico, e per questo è così sfuggente. Un sistema artificiale «intelligente» non conosce le situazioni, ma soltanto i problemi che gli vengono sottoposti dagli uomini. Ed è solo su questo punto che l'intelligenza artificiale può supportarci, risolvendo la varietà sempre crescente di problemi urgenti. E tale dovrebbe rimanere il suo obiettivo, piuttosto che quello insensato di cercare di eguagliare, o addirittura superare, l'intelligenza umana. L'umanità ha bisogno di strumenti docili, potenti e versatili e non di pseudo-persone dall'intelligenza disumana.

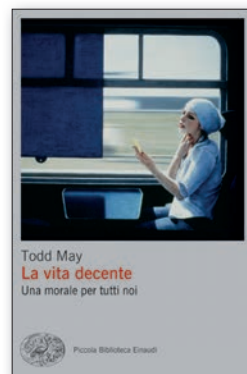
Daniel Andler è Professore emerito all'Università Parigi-Sorbona, membro onorario dell'Institut universitaire de France, membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

PBE pp. 424 - € 26,00 - 26343-0

Todd May
La vita decente

Una morale per tutti noi

Traduzione di Annagiulia Canesso



In un mondo che trabocca di sofferenza e ingiustizia, è facile farsi prendere da un senso di disperazione e impotenza, così come è facile provare un senso di colpa per non avere fatto abbastanza per modificare tale situazione. Perfino se avessimo donato ad altri tutto ciò che avevamo dedicandoci solo a opere di bene, ciò sarebbe ben lungi dal risolvere tutti i problemi del mondo. E tuttavia in qualche misura li avrebbe alleviati. E allora, che cosa dobbiamo fare? Ogni azione che non fosse meno estrema di questa equivarrebbe forse a un fallimento morale? Possiamo vivere una vita fondamentalmente decente senza fare nostre scelte così drastiche? Il libro di Todd May risponde a questi dilemmi. May non è il tipo di filosofo che ci ordina di essere cittadini modello che applichino una forma di etica a ogni decisione che devono prendere. Al contrario, è realistico: capisce benissimo che sopravvivere agli ideali equivale a una lotta continua.

Todd May è professore di filosofia al Warren Wilson College, si occupa di filosofia politica e morale, esistenzialismo e anarchismo.

PBE pp. 192 - € 20,00 - 26553-3

Il postfotografico

Dal selfie alla fotogrammetria digitale

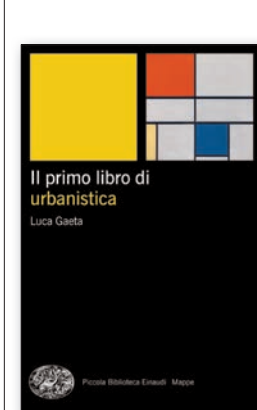
a cura di B. Grespi e F. Villa



L'immagine base del nostro commercio di mondi e simulazioni medialità quotidiane ridefinisce almeno tre questioni chiave: la relazione fra immagine e realtà, fra occhio umano e occhio della macchina, fra memoria individuale e collettiva. Il volume affronta queste questioni attraverso tre approcci complementari: *Ontologie*, che mette a fuoco le caratteristiche, anche tecnologico-materiali, del postfotografico; *Genealogie*, che scava alla ricerca di forme pre-postfotografiche, individuandole nelle immagini scientifiche che dall'Ottocento hanno usato la luce per estrarre dati di vario tipo e procedere a visualizzazioni delle «misure» effettuate (le fotometrie, le radiografie, i rilievi); *Politiche*, che analizza le pratiche sociali connesse all'introduzione della fotocamera sugli smartphone, non solo in termini di costante autorappresentazione, ma anche di partecipazione allargata al mondo e alle sue messa in visibilità. Ogni sezione è composta da una serie di voci scritte dalle curatrici e da un team di collaboratori delle università di Milano e Pavia (Rosa Cinelli, Lorenzo Donghi, Giuseppe Previtali, Deborah Toschi); con interventi di Ruggero Eugeni, Luisella Farinotti, Luca Malvasi.

PBE pp. 280 - € 25,00 - 26161-0

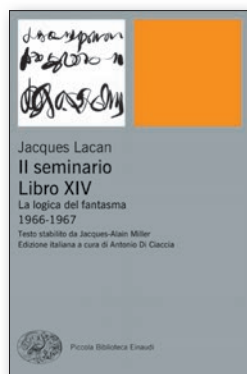
Luca Gaeta
Il primo libro di urbanistica



L'urbanistica è un sapere tecnico, progettuale e normativo che modifica i rapporti tra spazio urbano e società. Il suo apprendimento deve tenere insieme la competenza tecnica con le motivazioni politiche, economiche e culturali di piani e progetti urbani. Il saggio propone un insieme di vicende importanti per lo sviluppo del sapere urbanistico, al tempo stesso rappresentative delle principali strategie di trasformazione della città. La selezione copre un arco temporale esteso dal secondo Ottocento a oggi con particolare attenzione a vicende di piano europeo e statunitensi.

Luca Gaeta insegna Urbanistica al Politecnico di Milano nel Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, dove coordina il dottorato di ricerca in Urban planning, design and policy. La sua ricerca indaga in modo transdisciplinare la regolazione degli usi del suolo e la teoria dei confini. Tra le sue recenti pubblicazioni ricordiamo: *La civiltà dei confini. Pratiche quotidiane e forme di cittadinanza* (2018), *Urbanistica contrattuale. Criteri, esperienze, precauzioni* (2021) e *Orizzonti quotidiani. Introduzione alla conoscenza dei confini* (2023).

PBE pp. 208 - € 21,00 - 26062-0



Jacques Lacan
Il Seminario. Libro XIV

La logica del fantasma. 1966-1967

Testo stabilito da Jacques-Alain Miller
Edizione italiana a cura di Antonio di Ciaccia

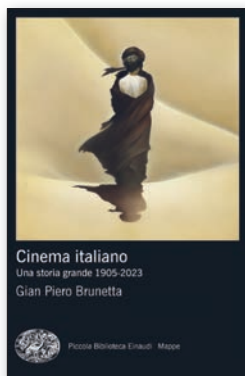
Le logiche del fantasma sono tre: il fantasma come sogno a occhi aperti, fantasticherie. Vi è poi il fantasma che accompagna il godimento solitario (la masturbazione). Il terzo è il fantasma inconscio, il fantasma fondamentale che dà un quadro a tutta la vita mentale del soggetto e che si scopre nell'analisi clinica.

L'espressione «Logica del fantasma» è il filo conduttore e un punto di convergenza di questo *Seminario*. Lacan inizia le lezioni incrociando arditamente il gruppo matematico kleiniano con il cogito cartesiano, modificato in modo da fornire l'alternativa «O non sono, o non penso», da cui Lacan trova occasione per riassumere in quattro tempi il corso di un'analisi. Altro incrocio matematico-psicoanalitico: l'atto sessuale illuminato dal Numero Aureo, da cui consegue che «non c'è atto sessuale». Nel volume troveremo inoltre l'invenzione di un «valore di godimento», ispirato a Marx, e ci stupiremo di vedere il grande Altro, «luogo della parola», ridefinito come «il corpo», il luogo primordiale della scrittura.

Jacques Lacan (1901-81), intellettuale, medico, psichiatra, fa la sua comparsa sulla scena psicoanalitica nel 1936 al XIV Congresso Psicoanalitico Internazionale.

PBE pp. 420 - € 28,00 - 26162-7

Gian Piero Brunetta
Cinema italiano
Una storia grande 1905-2023



A vent'anni di distanza dalla prima edizione (2002), il fortunato libro di Gian Piero Brunetta si presenta in una nuova edizione notevolmente revisionata e ampliata. Nato con l'intenzione di offrire ai molti studenti di cinema un primo sguardo d'insieme e suggerire nuove strade di ricerca, il libro aspira anche a conquistare il lettore comune, invitandolo a godere delle enormi e fino a pochi anni fa inimmaginabili possibilità di immersione nel cinema italiano del passato, tornato a vivere in tutte le sue forme grazie ai restauri, alla rete, alle piattaforme digitali. La nuova parte di *Cinema italiano* copre i due primi decenni del nuovo millennio, un sesto della storia complessiva. Grazie all'avvento del digitale e alla scomparsa di pellicola, cineprese e moviole, si è affermato in questi anni un nuovo modo di raccontare dai confini sempre più vasti e in continua espansione. In questo contesto il cinema italiano continua a dare prova di grande vitalità, reinterpretando i generi principali della sua tradizione, dal film di impegno civile o di rivisitazione della storia recente, dal film drammatico al crime, a quelli di scavo psicologico alla commedia e al comico. Così, accanto ai grandi nomi dei classici, il lettore incontrerà, in una prospettiva sempre attenta a raccontare la storia del cinema italiano nella più ampia storia sociale dell'Italia, la produzione più recente dei registi dalla fama ormai consolidata (da Avati a Bellocchio, da Olmi a Moretti, da Verdone a Mazzacurati, da Giordana a Tornatore), ma anche le voci più nuove e in molti casi prestigiose: Sorrentino, Garrone, Martone, Virzì, Archibugi, Comencini, Rubini, Soldini, Özpetek, Andò...

Gian Piero Brunetta è professore emerito di Storia e critica del cinema all'Università di Padova, dove ha insegnato per oltre quarant'anni. Per Einaudi ha curato la *Storia del cinema mondiale* (1999-2001) e il *Dizionario dei registi del cinema mondiale* (2005-2008).

PBE pp. 624 - € 30,00 - 26196-2

Gabriella Taddeo
Social
L'industria delle relazioni



Siamo dominati dal potere dei social, una condizione che ci appare ineluttabile e allo stesso tempo poco comprensibile. Da strumenti ideati per favorire le relazioni, i social negli anni sono diventati sempre più mezzi di informazione, di intrattenimento e di crescita personale. Allo stesso tempo, con pari o maggiore intensità, li interpretiamo come zone franche, in cui allentare la morsa sociale per lasciarsi andare al divertimento infantile, al narcisismo, all'esaltazione tribale o alla semplice apatia. Essi sono, oggi, una vera e propria «industria delle relazioni». In questa industria, i mezzi di produzione appartengono a pochi, ultrapotenti monopolisti mondiali, che concepiscono e dettano le regole del gioco. Con la conseguenza, spesso, di farci sentire succubi, se non vittime, di dinamiche costruite per noi e allo stesso tempo senza di noi.

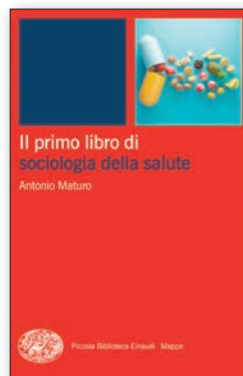
Ma come funzionano veramente queste «macchine di socialità»? In che modo sono riuscite in pochi anni a catturarci e a invischiare così tanto le nostre vite con le loro interfacce e algoritmi?

Intrecciando gli approcci sociologici con quelli della mediologia, della psicologia sociale e della *human computer interaction*, Gabriella Taddeo scava nel funzionamento sociale e culturale di queste piattaforme e ne sonda i legami con i nostri desideri, le nostre debolezze e ambiguità. E se il mondo della socialità umana continua, nonostante la loro pressione, a essere in gran parte non codificabile, queste piattaforme hanno assunto il compito di rappresentarne l'artificio e interrogarci, spesso scomodamente, sul nostro rapporto con esso.

Gabriella Taddeo insegna Teoria e tecnica dei media digitali e Sociologia della comunicazione presso l'Università di Torino. Si interessa da anni di pratiche culturali e forme della socialità online.

PBE pp. 224 - € 21,00 - 26009-5

Antonio Maturò
Il primo libro di
sociologia della salute



Gli attuali legami fra salute, medicina e società spiegati da una disciplina in forte crescita nell'ambito delle scienze sociali.

Il saggio illustra le principali dimensioni sociali della salute attraverso alcuni esempi, analizzati da una prospettiva sociologica: dagli enormi cambiamenti intervenuti nell'ambito della prevenzione o più generalmente nel rapporto che le persone e le organizzazioni hanno con l'idea di salute alla nuova figura di paziente, capace di autogestire alcuni aspetti delle sue cure e di elaborare una riflessione sulle proprie patologie; dalle conseguenze dell'aumento della spesa sanitaria alla trasformazione di aspetti «normali» della vita umana in patologie o al proliferare di studi e proposte formative legate alla felicità e al benessere soggettivo.

Antonio Maturò, è ordinario di Sociologia della salute presso l'Università di Bologna, e Direttore scientifico del Centro di Alti Studi sull'Umanizzazione delle cure e la Salute sociale e della rivista «Salute e Società». Inoltre, è il Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Bologna. Tra i suoi libri, *Digital Health and the Gamification of life. How Apps can Promote a Positive Medicalization*, London/New York 2018; *Light D. Good Pharma. The Public-Health Model of the Mario Negri Institute for Pharmacological Research*, London 2015; *Ci curano o ci curiamo? Il malato tra crisi economica e responsabilità individuale*, Milano 2012; *La società bionica. Saremo sempre più belli, felici e artificiali?*, Milano 2012; *Sociologia della malattia. Un'introduzione*, Milano 2007.

PBE pp. 216 - € 20,00 - 26150-4

Andrea Pinotti
Il primo libro di
teoria dell'immagine



Viviamo circondati dalle immagini, persino immersi in esse. Grazie ai nostri dispositivi ne riceviamo e produciamo noi stessi quotidianamente più di quante ne riusciamo davvero a fruire. Trasformiamo sistematicamente ogni nostra esperienza in un'immagine da condividere, archiviare, manipolare. Per questa pervasiva presenza delle immagini dovremmo essere nella condizione migliore per comprenderle. Ma è proprio perché sono dappertutto che risulta difficile metterle a fuoco, capire come funzionano, fare un passo indietro e porle a quella giusta distanza, che sola consente un approccio critico. Questo libro offre una bussola per orientarsi nel paesaggio delle immagini: l'iconosfera. Ogni suo capitolo muove da un caso esemplare, per affrontare un problema specifico e considerare il metodo che la nostra tradizione culturale ha elaborato per risolverlo: la semiotica, la psicologia della Gestalt, il formalismo, l'iconologia, l'energetica, la fenomenologia, l'ontologia, la psicoanalisi, le teorie del figurale, la neuroestetica, la filosofia analitica della *depiction*, gli studi di cultura visuale, senza trascurare gli orizzonti inaugurati dalle nuove tecnologie di realtà virtuale e aumentata e di intelligenza artificiale. Conclude il volume una riflessione intorno alla spinosa questione dell'immagine astratta.

Andrea Pinotti insegna Estetica all'Università Statale di Milano, dove coordina il progetto ERC «An-Icon». Per Einaudi ha pubblicato *Cultura visuale* (con A. Somaini, 2016) e *Alla soglia dell'immagine* (2021), e ha curato W. Benjamin, *Aura e choc* (con A. Somaini, 2012), *Costellazioni. Le parole di Walter Benjamin* (2018), G. Simmel, *Stile moderno* (con B. Carnevali, 2020), *Il primo libro di estetica* (2022).

PBE pp. 344 - € 25,00 - 25488-9

Marco Biraghi
Rem Koolhaas.
L'architettura al di là
del bene e del male



«Rem Koolhaas è una rara combinazione di visionario e realizzatore, filosofo e pragmatico, teorico e profeta, un architetto le cui idee sugli edifici e sulla pianificazione urbana lo hanno reso uno dei protagonisti della scena architettonica contemporanea più discussi al mondo ancor prima che qualsiasi dei suoi progetti venisse realizzato». Con queste parole la giuria del Pritzker Architecture Prize, nell'anno 2000, lo ha insignito del prestigioso premio. Prima di allora, Koolhaas aveva scritto un «instant classic» come *Delirious New York*, realizzato alcuni capolavori come Villa dall'Ava a St. Cloud e Maison Lemoine a Bordeaux, e reinventato completamente il «genre» della monografia delle opere architettoniche con *S, M, L, XL*. Dopo di allora, ha rivoluzionato il modo di concepire un moderno studio di architettura, affiancando a Office for Metropolitan Architecture, fondato nel 1975, AMO, comparto di OMA che estende il proprio campo d'indagine oltre l'ambito architettonico, e con essi ha dato vita a ulteriori progetti, mostre e ricerche, in molti casi fondamentali. Ma soprattutto ha elaborato un «sistema» di pensiero sulla realtà – nel corso del tempo allargato fino ad abbracciare una dimensione planetaria – che a buon titolo può essere considerato il prodotto più rilevante a livello teorico, in ambito architettonico e urbano, dell'ultimo quarto del xx secolo e dei primi decenni del XXI secolo, e un lascito imprescindibile per il futuro.

Marco Biraghi, docente di Storia dell'architettura contemporanea alla Scuola AUIC del Politecnico di Milano, ha curato l'edizione italiana di *Delirious New York* di Rem Koolhaas (2001). Per Einaudi ha pubblicato *Storia dell'architettura contemporanea 1750-2023* (2008-23), *Storia dell'architettura italiana 1985-2015* (2013, con S. Micheli), *L'architetto come intellettuale* (2019), *Questa è architettura. Il progetto come filosofia della prassi* (2021), e ha curato *Architettura del Novecento* (2012-13, con A. Ferlenga).

PBE pp. 232 - € 22,00 - 26428-4

Robin Attfield
Il primo libro di
etica ambientale

Traduzione di V. Santarcangelo



L'etica ambientale è una branca relativamente nuova della filosofia: studia i valori e i principi coinvolti nella lotta ai drammatici problemi ambientali come l'inquinamento, la perdita di specie e habitat e il cambiamento climatico.

In questa breve introduzione, Robin Attfield traccia le origini dell'etica ambientale come disciplina ed esamina come essa difenda il valore indipendente delle creature viventi e la necessità di prendere decisioni che considerino i bisogni e gli interessi delle generazioni future. Esplorando i diversi metodi di approccio a decisioni e giudizi etici, Attfield mette l'accento su quanto sia importante rendere sostenibili i processi di produzione e consumo, tenendo presenti i livelli di popolazione umana insieme alle politiche per la conservazione delle specie, delle sottospecie e dei loro habitat. L'autore analizza inoltre diversi movimenti come l'Ecologia profonda, l'Ecologia sociale, il Movimento per la giustizia ambientale e i movimenti green; inoltre prende in considerazione gli atteggiamenti verso l'ambiente delle diverse religioni del mondo. Analizzando l'attuale minaccia del cambiamento climatico e le proposte dell'ingegneria climatica, dimostra come la responsabilità per l'ambiente ricada in ultima analisi su tutti noi, dagli Stati e le aziende agli individui, e sottolinea come sia necessaria un'azione concertata per gestire il nostro ambiente in modo etico e sostenibile.

Robin Attfield è Professore emerito di filosofia presso l'Università di Cardiff. Ha partecipato al gruppo di lavoro sull'etica ambientale dell'UNESCO e ha fatto parte del Consiglio del Royal Institute of Philosophy e nel Committee of the Aristotelian Society. Attfield è autore di 17 libri, tra i quali *The Ethics of Environmental Concern* (1983 e 1991), *Ethics: An Overview* (2012), *The Ethics of the Global Environment* (1999 e 2015), *Wonder, Value and God* (2017), *Environmental Thought: A Short History* (2021).

PBE pp. 184 - € 20,00 - 26303-4

Michael J. Seth
Storia della Corea
dall'antichità
all'età moderna

Traduzione di Laura Bernaschi



Una breve storia della Corea dall'inizio dell'insediamento umano nella regione fino alla fine del XIX secolo, un volume da affiancare a quello dello stesso autore dedicato alla Corea moderna e contemporanea uscito nel 2023.

L'esauriente narrazione cronologica di Michael J. Seth enfatizza in egual misura la storia sociale, culturale e politica della Corea, una nazione diversa da qualunque altra. Infatti, fino alla fine del XIX secolo, quasi nessuno stato moderno poteva eguagliare la stabilità territoriale e istituzionale della Corea, la sua continuità storica, la sua coesione etnica e il livello di isolamento raggiunto, che gli era valso il soprannome di «regno eremita». L'autore si concentra in particolare sulla vita quotidiana dell'intera società durante i vari periodi storici. Sottolinea come la storia coreana possa essere considerata parte di una sfera interattiva che include tre aree fondamentali: Cina, Giappone e regione della Manciuria/Asia centrale, proponendo continui paragoni tra gli sviluppi in Corea e quelli nelle regioni limitrofe.

Tutti i lettori alla ricerca di una storia equilibrata e ben informata saranno ampiamente ricompensati con questo libro chiaro e convincente.

Michael J. Seth insegna Storia alla James Madison University. Per Einaudi ha pubblicato *Storia della Corea moderna e contemporanea* (2023).

PBE pp. 400 - € 24,00 - 26118-4

Marcello D'Agostino
Hykel Hosni
Le vie della logica



In questo libro non troverete una definizione di che cos'è la logica, ma troverete tanti esempi del perché è utile saperne qualcosa, o meglio ancora, studiarla. La logica offre infatti un punto di vista privilegiato dal quale inquadrare le sfide, i rischi e le opportunità della nostra epoca, quella dell'intelligenza artificiale. Per questo il volume presenta alcune idee e metodi della logica contemporanea in continuità con la teoria della probabilità e la teoria degli algoritmi. In questa accezione pratica, la logica è uno strumento di cittadinanza consapevole in una società caratterizzata dall'interazione di persone e macchine.

Il saggio, pur scritto in una forma accessibile, non tradisce la natura articolata delle idee e dei metodi della logica. L'esposizione non segue un ordine storico, ma come la metropolitana di una grande città si sviluppa su tre linee principali intitolate a Boole, Euclide e Aristotele. Queste possono essere seguite indipendentemente l'una dall'altra, a patto che chi legge passi dalla 'biglietteria' dove vengono fornite le nozioni elementari. E proprio come accade nella metropolitana di una grande città, tali linee possono essere molto utili a raggiungere con mezzi propri le vie e le piazze che non rientrano nel loro percorso.

Marcello D'Agostino, professore ordinario all'Università degli Studi di Milano, si occupa attualmente di logiche non classiche, complessità computazionale dei sistemi logici e teoria dell'argomentazione formale.

Hykel Hosni, professore ordinario all'Università degli Studi di Milano e professore aggiunto all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, si occupa in particolare dei fondamenti logici del ragionamento e della decisione in condizioni di incertezza.

PBE pp. 336 - € 24,00 - 25656-2

Tommaso Munari
L'Italia dei libri
L'editoria in dieci storie



La storia dell'editoria è la storia dell'emancipazione di un mestiere da un altro. O meglio da altri due: quello del tipografo e quello del libraio. L'editoria non è chi stampa un libro né chi lo vende, scriveva Niccolò Tommaseo, ma chi lo fa stampare per farne commercio. Ne discende che l'editoria non ha una data di nascita. È un'attività che si struttura in modo graduale, definendosi in corso d'opera. La sua affermazione si configura allora come un lento processo che, almeno nel caso italiano, inizia nella prima metà dell'Ottocento, si compie sul finire di quel secolo e perdura nella forma di un'interdipendenza fra i tre mestieri per tutto il Novecento. Questo volume delinea tale parabola, ponendo in rilievo la relazione che intercorre fra libri e società, industria editoriale e storia nazionale.

Tommaso Munari ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia e civiltà all'Istituto universitario europeo (Firenze). È autore di saggi sulla storia dell'editoria, dell'università e degli intellettuali in età contemporanea. Per Einaudi ha curato fra l'altro i due volumi dei *Verbalisti del mercoledì* (2011) e la raccolta *Centolettori. I pareri di lettura dei consulenti Einaudi* (2015); ha inoltre pubblicato il saggio *L'Einaudi in Europa* (2016).

Passaggi pp. 288 - € 18,50 - 25141-3

Michela Ponzani
Caro presidente, ti scrivo
La storia degli italiani nelle lettere al Quirinale



Un viaggio nella storia d'Italia attraverso le emozioni, i ricordi, i traumi, le memorie famigliari e i momenti di rinascita che hanno segnato le vite di milioni di italiani. Donne, uomini e anche molti bambini che scrivono al presidente della Repubblica per cercare aiuto, per ritrovare un'identità smarrita o semplicemente per sentirsi meno soli. Attraverso le lettere custodite presso l'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, Michela Ponzani rilegge con passione alcuni momenti chiave della storia del Novecento italiano, raccontandoli grazie al filtro delle lettere: il terremoto in Irpinia del 1980; la «notte della Repubblica» con l'eversione neofascista e la cieca violenza dell'estrema sinistra; il referendum sul divorzio; la riscoperta della patria nella pedagogia civile di Ciampi, con l'omaggio alla divisione Acqui, massacrata dai nazisti a Cefalonia; il fenomeno dell'immigrazione straniera e la generazione del G8 di Genova, fino alla pandemia di Covid-19.

Michela Ponzani insegna Storia contemporanea all'Università degli studi di Roma «Tor Vergata». Per Einaudi ha pubblicato *Senza fare di necessità virtù* (2011), *Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, «amanti del nemico» 1940-45* (2012 e 2021) e *Processo alla Resistenza* (2023).

Passaggi pp. 200 - € 17,00 - 26211-2

Mario Avagliano, Marco Palmieri
Le vite spezzate delle Fosse Ardeatine
Le storie delle 335 vittime dell'eccidio simbolo della Resistenza



Roma, 24 marzo 1944: in una cava sulla via Ardeatina, i tedeschi uccidono 335 uomini sparando a ognuno un colpo alla testa. Sono prigionieri politici e partigiani di tutte le forze antifasciste, civili e militari, molti ebrei, alcuni detenuti comuni e cittadini estranei alla Resistenza, sacrificati in proporzione – sbagliata per eccesso – di dieci a uno in seguito a un attacco partigiano in via Rasella, costato la vita a 33 militari del Reich. È il più grande massacro nazista in un'area metropolitana e segnerà la storia e la memoria italiana del dopoguerra. Dell'eccidio delle Fosse Ardeatine molto si sa. Poco invece si conosce delle vicende individuali delle vittime, alle quali era dedicata solo una riga con la generalità in un lungo elenco.

Mario Avagliano e Marco Palmieri, storici e giornalisti, membri dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza. Per Einaudi, Avagliano ha scritto: *Generazione ribelle. Diari e lettere dal 1943 al 1945* (2006) e, insieme a Palmieri, un ciclo di saggi e antologie dedicati alla Resistenza e alla deportazione: *Gli internati militari italiani. Diari e lettere dai lager nazisti 1943-1945* (2009), *Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia* (2011) e *Voci dal lager. Diari e lettere di deportati politici italiani 1943-1945* (2012).

Passaggi pp. 616 - € 24,00 - 26231-0

Sabrina Pisu
Il mio silenzio è una stella
Vita di Francesca Morvillo, giudice innamorata di giustizia



La storia di Francesca Morvillo è rimasta, ingiustamente, sullo sfondo della Storia, un ruolo marginale, un nome da citare negli anniversari dell'attentato di Capaci, dov'è morta a 46 anni con Giovanni Falcone e gli uomini della scorta. Lei, però, non è stata solo la moglie di Falcone. È stata una dei primi magistrati donna e l'unica uccisa nel nostro paese e ha dedicato la sua vita alla giustizia, dimostrando profonda dedizione, umanità e, in modo antesignano, attenzione alla tutela e al recupero dei minori, nel ruolo ricoperto per 17 anni di sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Palermo. Una donna molto riservata, che ha vissuto sempre silenziosamente la sua storia di impegno e coraggio che oggi illumina, come una stella, e ispira altre storie.

Sabrina Pisu è una giornalista indipendente che vive a Ginevra. Ha scritto *Il caso Mattei. Le prove dell'omicidio del presidente dell'Eni* (2017) con il magistrato Vincenzo Calia e per Einaudi con Letizia Battaglia *Mi prendo il mondo ovunque sia. Una vita da fotografa tra passione civile e bellezza* (2020).

Passaggi pp. 160 - € 16,50 - 25796-5



Niccolò Zancan
Antologia degli sconfitti
Cronaca quasi poetica del presente

Sono vite che si muovono su un piano inclinato. Quando manca la prospettiva, esiste solo il presente, e ci si cade dentro come fosse un precipizio. L'affitto da pagare. La bolletta della luce. Trovare i soldi per il dentista e trovare un senso, un po' di bellezza. Di mese in mese. Un eterno presente. Vite declinanti, senza riparo. Esistono i salvati e gli altri, questo libro è per gli altri. La mamma prostituta che al ritorno a casa cucina la minestrina alla figlia. L'aspirante giornalista pagato 3.30 lordi a cartella. Il ladro rimasto incastrato nel buco che stava scavando per fare un colpo a Roma. La barista di Portofino il cui stipendio mensile vale 340 bottigliette d'acqua, di quelle bottigliette che lei stessa porta in tavola.

In un tempo in cui conta soltanto chi vince, e la vittoria consiste nell'arricchimento e nella notorietà, tutti gli altri perdono.

Niccolò Zancan (Torino 1971) è un giornalista di «La Stampa». Nel 2014 ha vinto il Premiolo con un'inchiesta sul caso Stamina, nel 2016 ha vinto il premio Mediterraneo con il romanzo *Ti mando un bacio* (Sperling & Kupfer 2015). Il suo ultimo libro è *Dove finisce l'Italia. Viaggio sulla linea sottile dei nostri confini* (Feltrinelli 2020).

Passaggi pp. 168 - € 16,50 - 26193-1

Chiara Mercuri
La nascita del femminismo medievale
 Maria di Francia e la rivolta dell'amore cortese



Un'altra rivoluzione è nata prima del 1789: quella di Maria di Francia. Non è raccontata nei manuali, perché è una rivoluzione in buona parte fallita. Avrebbe voluto imporre una visione femminile del mondo e non vi riuscì. Ma ebbe tra i suoi effetti la nascita dell'amore cortese, l'astro luminoso del Medioevo, oscurato poi dai livori inquisitoriali della prima Età moderna. Perfino l'identità di Maria, allora, si perse o si confuse. Figlia del re di Francia Luigi VII, Maria nacque nel 1145 e, dopo il matrimonio, si stabilì nella contea del marito, la Champagne. Fu una scrittrice, ma soprattutto un'intellettuale capace di radunare attorno a sé altri autori, cui affidare la promozione delle proprie idee. Idee nuove e progressiste sull'amore, sulla sessualità, sui rapporti coniugali, sulla vita di coppia. Idee che avrebbero potuto – e dovuto – mille anni prima della rivoluzione sessuale del Novecento segnare un nuovo corso della storia femminile, e quindi del mondo.

Chiara Mercuri (Roma, 1969) è storica, saggista e traduttrice. Insegna Esegisi delle fonti medievali all'Istituto Teologico di Assisi, Pontificia Università Lateranense.

Einaudi Storia
 pp. 216 - 22,00 - 26213-6

Sante Lesti
Il mito delle radici cristiane dell'Europa
 Dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri



Le radici cristiane dell'Europa sono un mito storico-identitario. Pretendono di dirci non soltanto da dove veniamo, ma anche chi siamo e, soprattutto, non possiamo non essere, perché – come affermano i sostenitori del mito – un albero cui vengono tagliate le radici muore. Nei due secoli abbondanti della loro storia, le radici cristiane dell'Europa hanno cercato soprattutto di elevare alcuni (la Chiesa e i cattolici) al di sopra degli altri. Questo libro costituisce la prima storia del mito, dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri. Anche perché le radici cristiane dell'Europa sembrano essere giunte a una svolta.

Sante Lesti (1984) insegna storia contemporanea presso l'Università di Pisa. Formatosi tra l'Italia e la Francia, è uno specialista di storia culturale e religiosa dell'Ottocento e del Novecento. Oltre a molti articoli di ricerca su riviste nazionali e internazionali («Mondo contemporaneo», «Rivista di storia del cristianesimo», «European History Quarterly»), ha pubblicato due libri: *Riti di guerra. Religione e politica nell'Europa della Grande Guerra* (il Mulino 2015) e *Il giornale del centro-sinistra. «Il Punto» e i suoi lettori. 1956-1965* (Carocci 2020).

Einaudi Storia
 pp. 320 - 26,00 - 26204-4

Bruno Maida
Sciucià
 Bambini e ragazzi di strada nell'Italia del dopoguerra 1943-48



«Sciucià» è una delle parole italiane più conosciute al mondo. Resa celebre dall'omonimo film di Vittorio De Sica è arrivata a incarnare la condizione dell'infanzia povera e abbandonata nell'Italia nel dopoguerra, forse più di ogni altro aspetto sociale ed economico. Dalla liberazione di Napoli nel 1943 fino alla fine del decennio, i bambini e i ragazzi di strada sono il simbolo del contrasto tra un'infanzia come immagine positiva del futuro e un'infanzia «pericolosa» che vive ai margini della società e spesso è costretta a delinquere. Nascono moltissime iniziative assistenziali, religiose e laiche, per nutrirla ed educarla. Gli sciucià diventano così protagonisti di un progetto di salvezza dell'infanzia e le loro storie sono raccontate dal cinema, dalla letteratura, dalla fotografia, dai diari e dalle memorie.

Bruno Maida è professore di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Torino. Per Einaudi ha pubblicato *La Shoah dei bambini. La persecuzione dell'infanzia ebraica in Italia (1938-1945)* (2013), *L'infanzia nelle guerre del Novecento* (2017) e *I treni dell'accoglienza. Infanzia, povertà e solidarietà nell'Italia del dopoguerra 1945-1948* (2020).

Einaudi Storia
 pp. 344 - 27,00 - 26182-5

Peter Longerich
Goebbels e la «guerra totale»
 Il discorso al Palazzo dello sport del 1943



A ottant'anni e poco più dal famoso discorso del Palazzo dello sport di Goebbels, la questione «guerra totale» è sinistramente attuale. Il ministro della propaganda nazista nel febbraio del 1943 rivolse a una folla oceanica la domanda che portò la Germania nazista alla sconfitta finale, nonché alla sua autodistruzione. Il pubblico reagì con giubilo ed entusiasmo e rispose di sí. Ma, appunto, si trattò di propaganda e abile manipolazione degli umori del popolo. Peter Longerich racconta come e perché Goebbels arrivò ad architettare una così infallibile trappola oratoria che ebbe conseguenze devastanti e si lancia in un'analisi logica del discorso che ne rivela tutte le astuzie da oratore navigato; e anche le ingenuità della massa di cui la comunicazione si approfittano ancora oggi.

Peter Longerich ha insegnato Storia della Germania moderna presso la Royal Holloway, University of London, ed è fondatore del Royal Holloway's Holocaust Research Centre. Dal 2013 al 2018 ha lavorato presso la Universität der Bundeswehr München. Per Einaudi ha pubblicato *Goebbels. Una biografia* (2016) e *Verso la soluzione finale. La conferenza di Wannsee* (2018).

Einaudi Storia
 pp. 200 - 23,00 - 26336-2

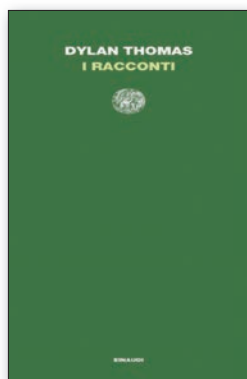


Matteo Al Kalak
Fuoco e fiamme
 Storia e geografia dell'inferno

Il volume vuole offrire un viaggio, accurato e inedito, alla scoperta dell'inferno, inteso come luogo fisico e tangibile. Nei due millenni di vita del cristianesimo la sua esistenza come luogo realmente individuabile e, per ciò stesso, utilizzabile per influire sui comportamenti collettivi fu infatti un dato centrale, la cui importanza fu strettamente difesa dalle autorità religiose. Se si esclude il versante letterario e il prototipo dantesco, dell'inferno non è stata finora proposta un'analisi «topografica». Perché l'inferno fu concepito in un certo modo? Perché fu così importante insistere sulla sua esistenza, non in una dimensione trascendente e immateriale, ma come luogo reale, tangibile e inserito nella cosmologia dell'universo? E come ha fatto l'inferno a superare i cambiamenti filosofici, teologici e culturali delle varie epoche storiche, giungendo sino a noi come parte integrante della dottrina cristiana, sebbene sempre più spiritualizzato e de-materializzato? L'inferno «fisico» è morto o vive ancora nell'immaginario e nei sentimenti della società?

Matteo Al Kalak insegna Storia moderna all'Università di Modena e Reggio Emilia. Si occupa di storia religiosa, in un'ottica culturale e istituzionale, con particolare riguardo al dissenso, ai meccanismi di repressione e al riformismo. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *L'eresia dei fratelli. Una comunità eterodossa nella Modena del Cinquecento* (2011), *Un'altra fede. Le Case dei cateumeni nei territori estensi, 1583-1938* (con Ilaria Pavan, 2013) e *Il riformatore dimenticato. Egidio Foscarini tra Inquisizione, concilio e governo pastorale, 1512-1564* (2016). Per Einaudi ha pubblicato *Mangiare Dio. Una storia dell'eucarestia* (2021).

Einaudi Storia pp. 300 - 26,00 - 25740-8



Dylan Thomas
I racconti

Dylan Thomas è riconosciuto come uno dei maggiori poeti del Novecento ed è anche diventato una specie di icona pop, amato e citato dai musicisti rock e dai loro fan. Ma Thomas, accanto alla produzione poetica e fortemente connessi con essa, ha sempre scritto molti racconti che non sono inferiori alle poesie né per impegno né per risultati.

Basati su tracce autobiografiche rielaborate in chiave mitico-fantastica, i racconti dello scrittore gallese intrecciano una vena lirica e un andamento comico, con esiti quasi sempre sorprendenti. Questa edizione ne propone l'intero corpus con l'aggiunta dei capitoli del romanzo incompiuto *Avventure nel commercio della pelle*, caratterizzato da esiti comici ancora più spiccati, in chiave quasi surrealistica.

Se passiamo in rassegna più da vicino quelli che Ariodante Marianni, nel mettere insieme le poesie e i racconti di Thomas per la bella edizione «Nue» del 1996, definì «Primi racconti», non è difficile scorgere i reperti riaffioranti di questo progettato romanzo ambientato in un lembo fantastico di Galles.

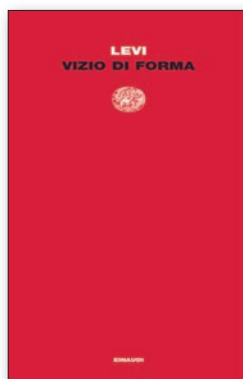
Non solo difatti gli stessi personaggi trascorrono a volte da una storia all'altra, e taluni eventi si richiamano fino a fare intravedere una loro possibile successione, ma basterebbe limitarsi all'identità della voce autoriale, col suo riconoscibile tono profetico, e al perseguito basso continuo dello strano «realismo gotico» che tiene insieme racconti che parrebbero derivare (com'è in parte vero) da fatti di cronaca dismisurati dal passaggio di bocca in bocca di ogni singola storia efferata, per intravedere il progetto narrativo di ampio respiro.

Che magari più di essere un romanzo, inteso come lo sviluppo di un'unica storia logicamente consequenziale, è un vero e proprio ciclo di racconti tenuti insieme non solo dall'unità di luogo, per quanto immaginaria sia, e persino di tempo, ma anche e soprattutto dalla perentorietà dell'azione, che è ogni volta il disvelamento di un ulteriore strato di una cupa verità di fondo.

da prefazione di Gabriele Frasca

Di **Dylan Thomas** (Swensen, Gales, 1914 - New York 1953) Einaudi ha in catalogo *Poesie* («Einaudi Tascabili»), *Ritratto dell'artista da cucciolo e altri racconti* («Einaudi Tascabili») e *Milk Wood* («Collezione di teatro»).

Lettere Einaudi pp. 496 - € 23,00 - 26232-7



Primo Levi
Vizio di forma

a cura di Domenico Scarpa

Vizio di forma è la seconda raccolta di racconti fanta-tecnologici e fanta-biologici di Primo Levi.

Uscita nel 1971, a cinque anni dalle *Storie naturali*, è un'opera non solo ecologica ma ecosistemica. Chimico dagli interessi enciclopedici, con una particolare passione per la natura, gli animali, i linguaggi, il piacere della sperimentazione e della ricerca, Levi esplora le infinite possibilità combinatorie che la materia consente, ma non dimentica di cogliere le anomalie, le sfasature, i «vizi di forma» in cui si annida il germe di catastrofi piccole e grandi. La sua vena di narratore non è tuttavia apocalittica o disperata: al contrario, è mossa da una divertita curiosità per l'uomo.

Le invenzioni della scienza e della tecnica aprono all'eterno gioco della commedia umana possibilità paradossali, assurde o esilaranti, che Levi narra con ironia e con fermezza di giudizio morale.

Un libro che è l'ennesima conferma di quanto Primo Levi, oltre che un imprescindibile testimone, sia anche un grande scrittore.

Primo Levi nasce a Torino nel 1919. Si laurea in chimica nel 1941. Dopo l'8 settembre del 1943 si rifugia in montagna e si unisce a una banda di partigiani. Arrestato nel mese di dicembre, è trasferito nel campo di Fossoli in provincia di Modena. Nel febbraio del 1944, insieme ad altri 650 ebrei, viene deportato ad Auschwitz. Nel gennaio del 1945 il campo viene liberato dai soldati russi. Il ritorno in Italia dura molti mesi e passa per molti paesi: Russia, Ucraina, Romania, Ungheria, Austria, Germania. Nel 1947 pubblica la prima edizione di *Se questo è un uomo* presso l'editore De Silva. Nel 1948, è assunto alla Siva, l'industria chimica dove lavorerà per tutta la vita, prima come impiegato poi come dirigente.

Nel 1958 una nuova edizione di *Se questo è un uomo* esce da Einaudi, che da quel momento pubblica quasi tutti i suoi libri: *La tregua* (1963), *Storie naturali* (1966), *Vizio di forma* (1971), *Il sistema periodico* (1975), *La chiave a stella* (1978), *Lilith e altri racconti* (1981), *Se non ora, quando?* (1982), *I sommersi e i salvati* (1986). Muore a Torino nel 1987. Oltre ai singoli libri, Einaudi ha pubblicato le sue *Opere complete* in tre volumi, a cura di Marco Belpoliti, e un *Album Primo Levi* curato da Roberta Mori e Domenico Scarpa.

Lettere Einaudi pp. 312 - € 20,00 - 26076-7



Raymond Queneau
Troppo buoni con le donne

Prefazione di Carlo Boccadoro

Questo romanzo irriverente e corrosivo mette in scena un episodio dell'insurrezione di Dublino del 1916: l'occupazione armata di un ufficio postale da parte di un gruppetto di sette individui guidati da un capo assai bizzarro, Jack Mac Cormack.

Gli uomini dell'esiguo drappello resistono all'assedio dell'esercito inglese, ma cadono uno dopo l'altro nelle seducenti trappole della giovane Gertie Girdle, rimasta chiusa in bagno durante l'assalto.

Uscito per la prima volta nel 1947, e attribuito dal suo autore alla fittizia scrittrice irlandese Sally Mara, *Troppo buoni con le donne* è una specialissima storia in cui ritmo, invenzione, senso del dialogo vengono trasposti in un racconto poliziesco dominato da forza narrativa e humour.

Raymond Queneau nasce il 21 febbraio 1903 a Le Havre. Si laurea in filosofia e aderisce al movimento surrealista, dal quale si distaccherà nel 1929.

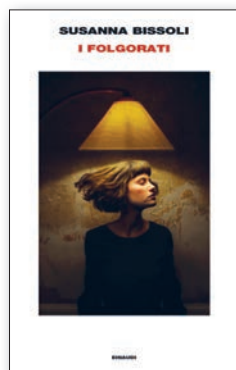
Nel 1928 sposa Janine Kahn, sorella della moglie di Breton. Nel 1933 esce il suo primo romanzo, *La gramigna*, che ottiene un immediato successo di critica e di pubblico. Dal 1932 al 1939 segue, all'École Pratique des Hautes Études, i corsi di Kojève e di Koyré su Hegel e quelli di Puech sulla gnosi e sul manicheismo.

Nel 1941 diventa segretario generale delle edizioni Gallimard. Dal 1947 al 1952 collabora a «Les Temps modernes». Nel marzo del 1952 è eletto all'Académie Goncourt. Nel 1954 accetta di dirigere l'Encyclopédie de la Pléiade. Nel settembre 1960 gli viene dedicato il seminario di Cerisy-la-Salle, e in quell'occasione fonda, insieme a François Le Lionnais, l'Oulipo.

Tra i suoi libri ricordiamo: *Figli del limo* (1938), *Un rude inverno* (1939), *Pierrot amico mio* (1942), *Suburbio e fuga* (1944), *Esercizi di stile* (1947 e 1969), *Piccola cosmogonia portatile* (1950), *La domenica della vita* (1952), *Zazie nel metrò* (1959), *I fiori blu* (1965), *Icaro involato* (1968), tutti pubblicati in Italia da Einaudi. Muore a Parigi il 25 ottobre 1976.

Lettere Einaudi pp. 170 - € 18,00 - 26390-4

Susanna Bissoli
I folgorati



La vita è ostinata, e Vera lo sa bene. Quando scopre di essere di nuovo malata (della stessa malattia che ha portato via sua madre, e molte donne della sua famiglia), suo padre Zeno le offre ospitalità nella casa dove da anni vive ormai solo – la «Settimana Enigmistica» sempre sul davanzale del bagno, con le caselle riempite a caso, perché i vuoti sono insopportabili.

La loro è una famiglia monca ma vitale, spiritosa, dirompente. Nora è la sorella minore, gestisce da sola una figlia di dieci anni e un negozio di borse dove ha provato a far lavorare Vera, ma lei stava al computer a scrivere anziché inserire fatture. Vera infatti ha sempre inseguito, oltre alla libertà, il sogno di diventare scrittrice: però «le storie bisogna pure finire di raccontarle», non lasciarle a metà, impantanate, un po' come la sua vita. L'amore accidentato con Franco – che riesce a farsi venire un attacco di panico mentre l'accompagna a una visita di controllo – non è l'ancora sicura per affrontare la nuova burrasca. Meglio tornare nella casa in cui è cresciuta, da quel cocchiuto di suo padre, che pur di non far vedere a un medico la gamba che gli pulsa gira solo con scarpe di tela sfondate.

Ed è proprio in una stanza chiusa a chiave di quella casa che Vera scopre decine di quaderni fitti fitti di parole: suo padre ha scritto un romanzo? Ma se ha la quinta elementare. Chissà se sono le storie che ci salvano, o siamo noi a doverle salvare.

Un romanzo dalla grazia rara che sa tenere insieme il riso e il pianto, perché è l'ironia la chiave di tutte le salvezze.

Susanna Bissoli (Verona 1965) ha studiato lingue, mediazione culturale e didattica dell'italiano per stranieri. È autrice della raccolta di racconti *Caterina sulla soglia* (2009) e del romanzo *Le parole che cambiano tutto* (2011), entrambi pubblicati da Terre di Mezzo. Appassionata di teatro, da circa vent'anni conduce laboratori di narrazione interculturale, specialmente con gruppi di donne.

Supercoralli
pp. 192 - € 18,00 - 25582-4

Domenico Starnone
Il vecchio al mare



Gli ultimi sessant'anni di Nicola sono stati una corsa. Ha amato, ha promesso molto e dato molto meno, inseguendo un'idea tutta sua di felicità svagata. Ora ha ottantadue anni, e da tredici giorni ha preso in affitto una casa al mare tra le dune. Ogni mattina va a sedersi in spiaggia, in camicia e calzoncini, quaderno e matita in mano, e osserva una ragazza pagaiare con eleganza tra le onde.

Lu ha vent'anni e quando non va in canoa fa la commessa nella boutique di Evelina. A Nico fa venire in mente sua madre, anche se non le somiglia, come del resto nessuna delle donne della sua vita. Una madre morta troppo presto, reinventata dalla memoria e dalla fantasia, una madre che si faceva bella come un'attrice anche solo per uscire a fare la spesa, che cuciva abiti per le sue clienti, ma soprattutto per sé, quasi una disobbedienza, una fantasia peccaminosa, contro la gelosia furibonda del marito.

Per questo gli abiti femminili per Nicola sono tuttora una festa, il segno di una passione ancora viva per le donne. Così nella boutique di Evelina assiste incantato, sedotto, al susseguirsi di blazer e caban, taffetà e seta damascata, che le amiche di Evelina prima e Lu poi si scambiano entrando e uscendo dai camerini.

In una cittadina ventosa in cui sembra non accadere nulla, Nicola prova a districare le matasse di un variegato catalogo umano fatto di dispetti e pettegolezzi.

Domenico Starnone è nato a Saviano (Napoli) nel 1943 e vive a Roma. Per Einaudi ha pubblicato: *La scuola* (Ex cattedra, Fuori registro, Sottobanco, Solo se interrogato), *Il salto con le aste*, *Le false resurrezioni* (Segni d'oro, Eccesso di zelo, Denti), *Via Gemitto*, *Labilità*, *Spavento*, *Fare scene*. *Una storia di cinema*, *Autobiografia erotica di Aristide Gambia*, *Condom*, *Lacci*, *Scherzetto*, *Confidenza*, *Vita mortale e immortale della bambina di Milano* e *L'umanità è un tirocinio*.

Supercoralli
pp. 128 - € 17,00 - 25581-7

Caterina Bonvicini
Molto molto tanto bene



C'è chi parte sulla scia dell'entusiasmo, chi decide di tornare per puro amore della vita, ma a spingerti su una nave Ong – una volta dopo l'altra – è soprattutto l'ostinazione. Caterina ormai conosce l'*Endurance* come casa sua, ogni corridoio, ogni boccaporto. Ha imparato i gesti per issare i naufraghi sul Rhib, a prendersi cura di loro quando dormono sul ponte, in salvo, distesi sui cartoni. Quel che Caterina non sa è che oggi, su quella nave, sta per comparire un futuro possibile.

Succede in mezzo al Mediterraneo, a trenta miglia a nord di Zawiya. Il mare è mosso, lei è pronta: ha il casco, il salvagente a gas, i pantaloni impermeabili, gli stivali di gomma, i guanti. Il vento è forte e copre ogni voce. E all'improvviso appare Amy, una bambina di cinque anni. Durante il salvataggio sorride tranquilla, come una diva che sale su un motoscafo nella laguna di Venezia. Porta un cappellino di strass che luccica sotto al faro di pattugliamento.

Inizia così un tentativo un po' pazzo e visionario di comprendere l'altro: Caterina lo affronterà con passione e testardaggine. Ma nella vita non si può prevedere tutto, o meglio quasi niente. Forse perché gli amori nati in mare, nell'emergenza, sono più movimentati e imprevedibili di quelli che poggiano sulla terraferma. Molto molto tanto intensi, molto molto tanto feroci. «E ripete a raffica la sua parola italiana preferita: *baci*. Si appoggia le mani sulla bocca, picchiando le labbra con le dita: *baci, baci, baci*. Spesso la saluto con un *Ti voglio molto bene* o *Ti voglio tanto bene*, e Amy fa due conti. Per aggiungere quantità, basta usare tutti gli aggettivi insieme».

Caterina Bonvicini è nata nel 1974, è bolognese, vive e lavora fra Roma e Milano. Collabora con «La Stampa» e «L'Espresso». Ha pubblicato *Penelope per gioco* (2000), *Di corsa* (2003), *I figli degli altri* (2006), *L'equilibrio degli squali* (2008), *Il sorriso lento* (2010), *Correva l'anno del nostro amore* (2014), *Tutte le donne di* (2016), *Fancy Red* (2018), *Mediterraneo*. *A bordo delle navi umanitarie* (2022) e ha curato l'antologia *Le ferite* (2021).

Supercoralli
pp. 208 - € 18,50 - 26406-2

Cristina Marconi
Stelle solitarie

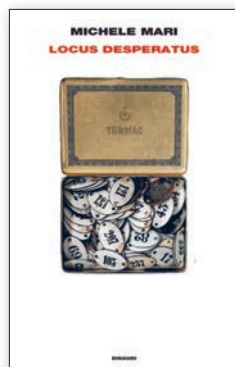


Certe persone hanno con la sofferenza un rapporto confidenziale, e Cristina si è sempre considerata una di queste. Empatica, sentimentale, capace di aderire a qualunque tipo di dolore, ma anche bravissima a farsi in quattro per dimostrare che la realtà può essere ridente, nonostante tutto. La malattia di Luca – il marito, il padre di sua figlia, l'amore simbiotico che ha fatto retrocedere a sfondo ogni altra cosa – l'ha attraversata così, sul viso un'espressione rassicurante e spiritata che non riesce a togliersi di dosso neanche ora che Luca è guarito. Chi non guarisce invece è Vera, «l'amica zucchero», che dopo anni di compromessi faticosi con la malattia vuole andare nel posto in cui la cura del cancro si affronta con lo stesso piglio ardimentoso della corsa allo spazio, ispirata dalla stessa megalomania: Houston, la città che risolve problemi. E chi meglio di Cristina può starle accanto? Così comincia il viaggio di queste due amiche poco più che quarantenni, che hanno costruito il loro legame sulla capacità condivisa di raccontarsi la vita e di farla più divertente di com'è, senza dover mai scegliere tra profondità e frivolezza. Solo che adesso Vera, come Luca, non è meno luminosa ma sembra aver cambiato luce: è solitaria, assorta, brilla un po' in disparte rispetto alla sua costellazione originaria. Una separazione che a Houston si fa anche fisica: ogni giorno l'ospedale più famoso al mondo apre a Vera le sue porte cariche di promesse, e lascia Cristina fuori ad aspettare. Costretta a rinunciare alle sue ingenue fantasie di accudimento, Cristina si dà allora il compito che le riesce meglio: fare di questo viaggio una storia, possibilmente un'avventura.

Cristina Marconi, dopo un baccalauréat francese, si è laureata alla Normale di Pisa su Michel Foucault. Per sedici anni ha vissuto all'estero, a Bruxelles e a Londra, e ha scritto di politica e cultura inglese su vari giornali. Nel 2019 ha esordito con il romanzo *Città irreale* (Ponte alle Grazie). Nel marzo del 2021 è uscito: *A Londra con Virginia Woolf* (Perrone) e nel 2022 *Come dirti addio* (Neri Pozza).

Supercoralli
pp. 144 - € 17,50 - 26167-2

Michele Mari
Locus desperatus



In filologia, il *locus desperatus* indica un passo testuale corrotto e insanabile, per il quale il filologo è costretto a gettare la spugna contrassegnandolo con la cosiddetta «croce della disperazione».

E a dare l'avvio a questa storia è proprio una piccola croce, disegnata nottetempo con un gessetto su una porta. Un mattino, uscendo dal suo appartamento, il protagonista nota quel segno appena sopra lo spioncino dell'ingresso di casa: chi può essere stato a farlo, e che significato ha? L'uomo cancella la croce, ma il giorno seguente, e poi quello ancora successivo, il segno ricompare implacabile.

Il mistero s'infittisce quando al residente viene imposto uno scambio: qualcuno prenderà il suo posto, e lui dovrà giocoforza trasferirsi. Ma cambiando abitazione sarà costretto a cambiare anche identità: tutte le cose dentro l'appartamento, infatti, dovranno a loro volta scegliere. O fuggiranno insieme a lui, oppure passeranno a un nuovo proprietario – macchiandosi di alto tradimento. Perché ogni oggetto amato ha un'anima, e dunque una sua volontà.

Da sempre le case, nella storia della letteratura così come nella vita, sono il luogo dove gli avvenimenti più banali si mescolano a quelli fatidici. L'abitazione al centro di *Locus desperatus*, però, assomiglia alla Hill House immaginata da Shirley Jackson, o alla Casa Usher di Poe: un'entità senziente, con un suo carattere ben preciso. Un luogo dove l'inconscio di chi ci abita, dopo una lunga frequentazione, è divenuto tutt'uno con i libri, le stampe, gli oggetti e i ricordi d'infanzia.

E chi meglio di Michele Mari poteva raccontare lo struggimento e le ossessioni per i feticci accumulati nel corso di un'esistenza, ingaggiando un duello con la propria memoria affettiva? L'autore di *Verderame* e di *Leggenda privata* ci consegna una stramba discesa agli inferi e insieme una spietata tassonomia dei ricordi.

Gli ultimi libri di Michele Mari sono *Leggenda privata* (2017), *Dalla cripta* (2019) e *Le maestose rovine di Sferopoli* (2021).

Supercoralli
pp. 136 - € 18,00 - 26451-2

Maria Grazia Calandrone
Magnifico e tremendo stava l'amore



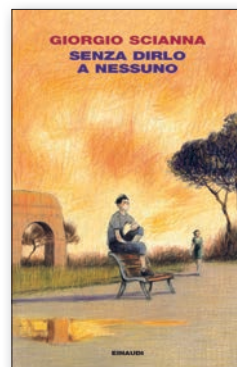
Il 27 gennaio 2004, dopo circa vent'anni di violenza subita, Luciana Cristallo uccide con dodici coltellate l'ex marito Domenico Bruno e, insieme al suo nuovo compagno Fabrizio Rubini, ne getta il corpo nel fiume Tevere.

Il 24 giugno 1965 mia madre Lucia Galante, dopo anni di violenza subita da parte del marito, getta sé stessa nel fiume Tevere, insieme al suo nuovo compagno, cioè mio padre. Perché in quegli anni non esiste la legge sul divorzio. Il motivo della mia ossessione è fin troppo evidente. Fin qui, quella di Luciana e Domenico pare una storia – pur straordinariamente – ordinaria. Però il caso Cristallo ha prodotto una sentenza rivoluzionaria, perché la donna e il suo nuovo compagno sono stati assolti, sia in Assise che in Appello: lei per legittima difesa, lui per non aver commesso il fatto. Mi è parso allora utile, anzi necessario, rintracciare negli atti processuali le motivazioni umane e legali di una sentenza così all'avanguardia. L'analisi della storia e dei suoi esiti ha finito per generare un libro che ha sorpreso per prima chi l'ha scritto, essendo diventata un'opera scorretta, che non assume esclusivamente il punto di vista della vittima, si chiede anzi chi dei due sia la vittima, e quale patto leghi i protagonisti. Chi scrive, insomma, ha cercato di comprendere profondamente le ragioni della violenza. E forse, chissà, ha lavorato proprio per emanciparsi da uno sguardo semplice sulla violenza. Non c'è dunque condanna, ma descrizione, quando possibile poetica, di quel magnifico e tremendo amore.

Maria Grazia Calandrone è poetessa e scrittrice. Collabora con la Rai come conduttrice e autrice. Con i suoi libri di poesia ha vinto importanti premi. Tra i suoi libri in prosa, *Splendi come vita* (Ponte alle Grazie 2021, entrato nella dozzina del Premio Strega) e *Dove non mi hai portata* (Einaudi 2022, nella cinquina del Premio Strega e vincitore del Premio Vittorini, Premio Sila, Premio Pozzale Luigi Russo, Premio giuria popolare Clara Sereni e Premio giuria popolare Asti d'appello).

Supercoralli
pp. 336 - € 20,00 - 26403-1

Giorgio Scianna
Senza dirlo a nessuno



Manish ha sedici anni e vive insieme al padre, che più che un genitore sembra un coinquilino distratto. La sua vita a Londra è quella che vorrebbe qualsiasi sedicenne: nessun divieto, nessuna raccomandazione, nessuna domanda quando rientra a casa. L'ideale per lui, che è così taciturno.

Finché una mattina d'estate, all'insaputa di tutti, prende un aereo per Roma. È proprio in quella città a lui sconosciuta che, durante una retata al parco, i poliziotti lo arrestano per spaccio. Manish però continua a tacere. Sua madre vive a Genova, e quando la informano dell'arresto lascia di corsa i bambini e il nuovo marito per raggiungere quel suo primo figlio così enigmatico.

Eppure in poche ore, inspiegabilmente, Manish viene rilasciato con tante scuse da parte delle forze dell'ordine. I poliziotti sorridono, minimizzano: sembrano avere troppa fretta di chiudere il caso. Cos'è successo davvero in quel parchetto di Roma? La madre potrebbe fare finta di niente, tornare alla sua vita e accontentarsi del pericolo scampato. Ma nello sguardo del figlio intravede un segreto più grande di lui. E allora sceglie di andare nella direzione opposta, dritta al cuore di un mistero dove la posta in gioco è il futuro di tutti loro.

Giorgio Scianna è nato nel 1964 a Pavia, dove vive, lavorando a Milano. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi *Fai di te la notte* (2007, vincitore del Premio Comisso), *Diciotto secondi prima dell'alba* (2010), *Qualcosa c'inventeremo* (2014), *La regola dei pesci* (2017, vincitore del Premio internazionale di letteratura Città di Como), *Cose più grandi di noi* (2019, vincitore del Premio Grazia Deledda) e *Le api non vedono il rosso* (2021, vincitore del Premio Letterario Chianti).

I Coralli
pp. 240 - € 17,50 - 26350-9

Marco Lodoli
Tanto poco



L'amore da lontano, l'amore che non si sporca con la vita, l'amore puro, assoluto, incrollabile: il nuovo romanzo di Marco Lodoli racconta la passione silenziosa e implacabile di una bidella per un professore che non si accorge di nulla, troppo preso dalle sue ambizioni artistiche, dall'illusione di essere diverso dagli altri, dalle sue piccole vanità.

Matteo è un insegnante, ma anche uno scrittore: prometteva bene, poi però si è smarrito. E lei non ha mai cessato di amarlo, ma a che prezzo? Per difendere quella rosa bianca dal fango della vita ha dovuto essere inflessibile, feroce, spietata. Rinunciare a tutto.

Marco Lodoli ci porta al centro di un sentimento travolgente che è rincorsa e fuga, mania e tensione verticale, sogno che niente e nessuno deve interrompere: una finzione folle, e proprio per questo più forte di ogni realtà.

Una bidella e un professore, due esistenze parallele che forse non s'incroceranno mai, o forse si toccheranno per una notte soltanto, in un abbraccio che profuma d'amore e gratitudine, d'illusione e di oblio. «Tanto poco» basta per essere felici, bisogna solo respingere il mondo e consegnarsi a un'ossessione assurda e bellissima.

Marco Lodoli è nato a Roma nel 1956. Presso Einaudi ha pubblicato, tra gli altri, la trilogia *I principianti*, comprendente *I fannulloni* (1990), *Crampi* (1992) e *Grande Circo Invalido* (1993); i romanzi *Il vento* (1996), *I fiori* (1999), *La notte* (2001), raccolti nel 2003 nella trilogia *I pretendenti*; i romanzi *Sorella* (2008), *Italia* (2010), *Vapore* (2013), *Il fiume* (2016), *Paolina* (2018) e *Il presidente* (2020). Ha inoltre pubblicato la raccolta di recensioni *Fuori dal cinema* (1999), *Isole. Guida vagabonda di Roma* (2005), *Il rosso e il blu. Cuori ed errori nella scuola italiana* (2009), *Nuove isole* (2014).

I Coralli
pp. 104 - € 15,00 - 26225-9

Roberto Vecchioni
Tra il silenzio e il tuono



Questo è un romanzo fatto di lettere, ma non è un romanzo epistolare come gli altri. Si alternano due voci: da una parte c'è lui, Roberto Vecchioni, che racconta a un fantomatico nonno alcuni degli episodi più significativi della sua vita. Li riporta in presa diretta, proprio mentre gli accadono, a dieci, quindici, trenta, ottant'anni. Infanzia, amicizie, studi, canzoni, dolori, amori. Sconfitte e vittorie. Il nonno, dal canto suo, non gli risponde mai: forse non ce n'è bisogno, forse conosce Roberto fin troppo bene. Le sue lettere sono indirizzate ad altri personaggi, veri o immaginari, e affrontano gli argomenti più disparati. Che si tratti di Schubert, di bizzarre teorie sugli ingorghi stradali o di scrittori russi che conosce soltanto lui, ne scrive sempre con la medesima, grandissima passione.

E anche se le lettere di Roberto raccontano la storia di una vita – e insieme la storia di un corpo, che sente, ama, si ferisce, si ammala – e quelle del nonno sono puro pensiero, capita di rimanere spiazzati, perché ogni tanto parlano di qualcosa che sembra essere accaduto a entrambi. Di un palco illuminato, ad esempio, e di un uomo che chiede di essere chiamato amore. Ma, soprattutto, della morte di un figlio, e del dolore lacerante che non ti abbandona mai. Cinquantatre lettere, cinquantatre momenti sfolgoranti per catturare «l'ombra sfuggente della verità». In un tempo in cui il prima e il dopo possono confondersi, e persino, forse, illuminarsi a vicenda.

Roberto Vecchioni è uno dei padri storici della canzone d'autore in Italia. È stato professore di greco e latino per molti anni, attualmente insegna Contemporaneità dell'antico all'Università IULM di Milano. Presso Einaudi ha pubblicato *Viaggi del tempo immobile* (1996), *Le parole non le portano le cicogne* (2000), *Parole e canzoni* (2002), *Il libraio di Selinunte* (2004), *Diario di un gatto con gli stivali* (2006), *Scacco a Dio* (2009), *Il mercante di luce* (2014), *La vita che si ama. Storie di felicità* (2016) e *Lezioni di volo e di atterraggio* (2020).

I Coralli
pp. 184 - € 18,00 - 25508-4

Carlotta Vagnoli
Animali notturni



Se hai vent'anni negli anni Zero, le possibilità sono poche. Chi ha finito gli studi e vuole pagarsi l'affitto deve abituarsi a una precarietà mortificante: contratti a chiamata, pagamenti in nero, stipendi da fame. Il mito del lavoro in giacca e cravatta, con un mutuo e aspirazioni borghesi, è lontano anni luce. Vale anche a Milano, che però vive una doppia esistenza: di giorno è la città grigia degli uffici e del fatturato, dopo il tramonto diventa una metropoli piena di tentazioni a cui abbandonarsi. E allora, dato che il futuro non è più un'opzione, non rimane che la notte. E con la notte la cocaina, la musica indie, l'alcol, i pr, le cubiste, i buttafuori e le file per entrare.

La notte però ha le sue regole, e i suoi protagonisti: c'è Mick, il principe delle feste, Mon Chéri, che si guadagna la vita facendo lap dance, e poi c'è una ragazza coi capelli rossi che in quel mondo luccicante e bizzarro vorrebbe disperatamente capire chi è davvero.

Insieme a loro, insieme agli animali notturni, ci spostiamo in sciami dai locali dove sbronzarsi ai club sotterranei, dall'aria umida dei night agli after negli appartamenti mentre fuori è già giorno. L'obiettivo è chiaro: partecipare a un party lunghissimo, infinito, perché se tutti quanti lo desiderano nello stesso istante, magari il giorno dopo il sole su Milano non sorgerà. Ma quando le persone iniziano a buttarsi dai palazzi, e quando scoprono che nella loro zona si aggira un predatore sessuale che semina il terrore, gli animali notturni capiscono che il loro territorio è sotto attacco. Con la sicurezza di chi quegli anni se li è bevuti alla goccia, Carlotta Vagnoli ci racconta lo stile e i codici del «mondo di sotto», le gerarchie, il jet-set, i calendari fissi e le superstizioni – per esempio: che nessuno indossi qualcosa di verde.

Carlotta Vagnoli è nata nel 1987. Ha pubblicato *Maledetta sfortuna. Vedere, riconoscere e rifiutare la violenza di genere* (2021), *Poverine. Come non si racconta il femminicidio* (2021) e *Memoria delle mie puttane allegre* (2022). Questo è il suo primo romanzo.

I Coralli
pp. 120 - € 15,00 - 25507-7

Eleonora Sottili
Come diventare Anna Karenina
(senza finire sotto un treno)



Eleonora è stata una di quelle bambine che compongono poesie sulle nuvole e racconti sulle pecore, diventando le cocche delle maestre e mandando in solluchero le mamme. Proprio la mamma le ha piantato il testa il sogno di diventare una scrittrice, magari in una casa sul mare come Mary Shelley. Da allora Eleonora ha evitato ogni azione che quel sogno potesse realizzarlo. Ma dev'essere un tratto comune agli aspiranti scrittori, o almeno ai partecipanti allo sgangherato laboratorio di scrittura che è al centro di questo libro lieve e divertito: un manipolo di adulti malinconici a cui «piace molto scrivere», ma che guardacaso non scrivono mai. Compresa appunto Eleonora: «trentadue anni, impiegata di concetto, sposata felicemente», così dice di sé. Si veste di scuro, ha i capelli fragili come la felicità che si racconta: si è impegnata così tanto a non farsi sovrastare dal dolore, che adesso non sente più niente con chiarezza.

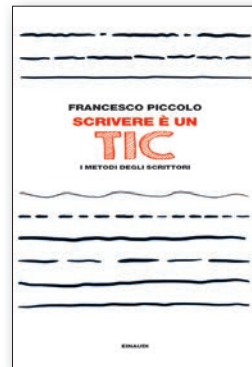
A guidarli c'è Enrico, che sembra materializzarsi a Pietrasanta giusto il tempo delle sue lezioni. Spaesati, addirittura sospettosi, Eleonora e i suoi compagni si ritrovano così a studiare – e a copiare – le abitudini e le manie dei grandi autori del passato, ma pure quelle dei loro personaggi. E intanto le loro storie si intrecciano, e qualcuno comincia a confondere i romanzi e la vita...

Armata di una fiducia gioiosa nella letteratura, Sottili si avventura in un dialogo divertito con i grandi classici, flirtando con i cliché della narrativa sentimentale o di formazione. Leggendo, ci dice, non è detto che diventiamo scrittori, ma di sicuro impareremo a desiderare, a risplendere, a custodire dei segreti e a rivelarli quando è ora. A non avere paura dei fantasmi, a essere cattivi qualche volta, e magari, se serve, anche a sparire.

Eleonora Sottili è nata in Toscana nel 1970 e lavora alla Scuola Holden. Ha pubblicato *Il futuro è nella plastica* (nottetempo 2010) e *Se tu fossi neve* (Giunti 2015). Per Einaudi ha pubblicato *Senti che vento* (2020).

I Coralli
pp. 300 - € 18,00 - 26460-4

Piccolo Francesco
Scrivere è un tic
I metodi degli scrittori



Una delle ragioni migliori per iniziare a scrivere è credere nell'incredibile. E in queste pagine, in mezzo a trucchi serissimi e rituali comici, tra manie, ossessioni e scaramanzie, di cose altamente incredibili – eppure tutte vere e documentate – ne troverete parecchie. Quando non era ancora uno scrittore Francesco Piccolo ha pazientemente catalogato le ispirazioni, i fallimenti, i luoghi prediletti, le attitudini delle donne e degli uomini che un imprecisato giorno della loro vita si sono resi conto di non poter fare a meno di scrivere. Perché il mestiere dello scrittore esiste e ha le sue strane regole cui tutti, persino i più straordinari autori, si sono attenuti. O meglio: quelle regole se le sono ritagliate addosso, plasmatele sulle loro esistenze.

«Disciplina», «Ritualità», «Solitudine»... Sono soltanto alcune delle voci che compongono *Scrivere è un tic*, la guida imprescindibile per conoscere le leggende e sfatare i miti degli scrittori (e magari per rendersi conto di assomigliare in qualche modo a loro). Si può diventare uno scrittore dopo aver letto questo libro? Si può imparare un metodo, una predisposizione, una postura. Per scrivere un romanzo, come per lo stare al mondo, non esistono bugiardini o istruzioni per l'uso: bisogna giocare, dare tutto, subito o domani, purché non si tenga da parte nulla. Così che qualsiasi cosa succederà nella sua vita, lo scrittore quel giorno avrà scritto una pagina nuova.

Francesco Piccolo (1964) è scrittore e sceneggiatore. I suoi ultimi libri pubblicati da Einaudi sono: *Il desiderio di essere come tutti* (Premio Strega 2014), *L'animale che mi porto dentro*, la trilogia dei *Momenti trascurabili* e *La bella confusione*. Ha firmato, tra le altre, sceneggiature per Paolo Sorrentino, Francesca Archibugi, Nanni Moretti, Marco Bellocchio, Daniele Luchetti, Silvio Soldini, e anche le serie tv *L'amica geniale* e *La vita bugiarda degli adulti*. Collabora con «la Repubblica». Ha diretto insieme ad Annalena Benini il documentario su Patrizia Cavalli *Le mie poesie non cambieranno il mondo*, prodotto da Fandango.

L'Arcipelago Einaudi
pp. 120 - € 14,00 - 26464-2

Julian Barnes
Elizabeth Finch

Traduzione di Susanna Basso



Il «Re dei Progetti Incompiuti», secondo la definizione della figlia adolescente, Neil si porta appresso un bagaglio di insuccessi lungo una vita: un'ambizione attoriale frustrata, due matrimoni falliti. Ma a quella prima lezione del corso di «Cultura e civiltà», tanti anni prima, il giorno in cui fece la conoscenza della docente Elizabeth Finch, Neil ebbe la sensazione di essere arrivato, per una volta, nel posto giusto.

Sobria nell'abbigliamento, esatta nel dire e cristallina nel pensare, fumatrice incallita e insofferente del comune sentire, Elizabeth Finch – EF per la classe – incunò fin da subito il grimaldello del libero pensiero nelle quiete coscienze dei suoi studenti, mai trattati come «ocche all'ingrasso» da infarcire di nozioni, ma coinvolti in un continuo processo socratico di collaborazione. Odiarla o amarla, non c'è alternativa. Neil rientra da subito nella seconda categoria.

Fra le opere di **Julian Barnes**, *Live! di vita*, *Il pappagallo di Flaubert* e *Il senso di una fine*, vincitore del Man Booker Prize 2011.

Supercoralli
pp. 184 - € 18,00 - 25506-0

Ayanna Lloyd Banwo
Quando avevamo le ali

Traduzione di Monica Pareschi



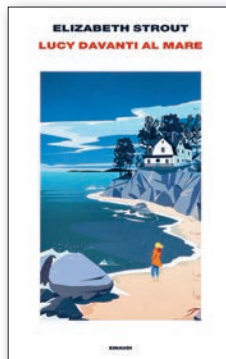
La vita su un'isola dei Caraibi può essere tutt'altro che idilliaca: anche in un luogo permeato dalla bellezza rigogliosa e terribile della natura, il contatto con la realtà urbana è necessario se si vuole sopravvivere. Occorre accettare compromessi, talvolta rinnegare il proprio passato. Lo sanno bene Darwin e Yejide, i due protagonisti di un'insperata quanto salvifica storia d'amore che nasce per entrambi da un desiderio di libertà e riscatto. Per poter aiutare sua madre, sola e ormai troppo affaticata per continuare a fare la sarta, Darwin deve cercare lavoro in città, ma questo significa adattarsi a una vita che non ha mai conosciuto. L'unico incarico che riesce a trovare, al cimitero Fidelis, è proprio quello che gli impone di abbandonare tutte le certezze che hanno plasmato e sostenuto la sua esistenza: il rastafarianesimo, i dreadlock, la promessa di non avere mai a che fare con i morti. Ed è proprio qui che risiede il tragico talento di cui Yejide è depositaria: la capacità di vedere, sentire, comunicare con i morti e accompagnarli nel momento del trapasso.

Ayanna Lloyd Banwo è originaria di Trinidad e Tobago, e oggi vive a Londra. *Quando avevamo le ali* è il suo primo romanzo.

Supercoralli
pp. 296 - € 19,50 - 25870-2

Elizabeth Strout
Lucy davanti al mare

Traduzione di Susanna Basso



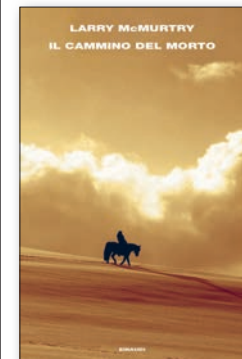
La scrittrice Lucy Barton non ha mai cancellato un tour promozionale in vita sua. Eppure, quasi senza saperne la ragione, quel tour in Europa, previsto per i primi mesi del 2020, l'ha disdetto. «Meno male che non sei andata in Italia, – le diranno poi, – là c'è il virus». È William, lo scienziato William, il primo marito di Lucy, da poco reduce dal fallimento del suo terzo matrimonio e dal rifiuto di una sorellastra che non lo vuole incontrare, a passare all'azione per primo: Lucy ha poche ore per preparare un bagaglio essenziale, chiudere casa e partire con lui alla volta di una casetta in affitto sulle coste del Maine. Anche le loro figlie, Chrissy e Becka, e i rispettivi mariti dovranno raggiungere luoghi più protetti. L'imperativo per tutti, nei piani di William, è lasciare la città, con il suo brulicare di vita e pericoli, e mettersi al riparo. Pur incredula e sgomenta, Lucy accetta di seguire l'ex marito a Crosby, Maine.

Elizabeth Strout, Premio Pulitzer per Olive Kitteridge, ha pubblicato per Einaudi *Mi chiamo Lucy Barton*, *Tutto è possibile*, *Olive*, *ancora lei* e *Ob William!*

Supercoralli
pp. 232 - € 19,00 - 25795-8

Larry McMurtry
Il cammino del morto

Traduzione di Margherita Emo



Tutti sono stati giovani, anche Gus e Call, gli induriti venditori di bestiame protagonisti di *Lonesome Dove*. Dunque chi meglio di due ragazzi sbandati e un po' ingenui per rimpolpare la compagnia di Texas Ranger in partenza per El Paso? Un fucile, un cavallo, la promessa di una paga e si va. Ma in giro c'è Buffalo Hump, l'abile e brutale capo comanche, e il battesimo della strada si celebra con il sangue. La vita in città è senz'altro più sicura, ma anche più noiosa. Ecco, quindi, che Gus e Call si rimettono in viaggio unendosi a una spedizione per la conquista di Santa Fe. A guidarli c'è un ex pirata che della terraferma non si intende molto. È un male, perché stavolta la lista dei pericoli è davvero lunga: ai Comanche con la passione degli scalpi si aggiungono Apache amanti delle torture, messicani più combattivi del previsto e una natura inospitale, che mostra il suo lato peggiore nel famigerato «cammino del morto».

Larry McMurtry (Texas, 1936-2021). Autore di moltissimi romanzi, diversi dei quali poi diventati film di successo, nel 1986 ha vinto il Premio Pulitzer per la narrativa. Di suo Einaudi ha già pubblicato *Lonesome Dove*, *Le strade di Laredo* e *Voglia di tenerezza*.

Supercoralli
pp. 544 - € 22,00 - 25765-1



Elif Batuman
Aut-Aut

Traduzione di Federica Aceto

1996. Selin ha superato, in tutti i sensi, il primo anno di Harvard ed è tornata dalla campagna ungherese dove ha soggiornato per un programma estivo illuminante sotto molti punti di vista, tranne l'unico che le interessava: Ivan. Il brillante matematico ungherese, l'enigmatico, impossibile Ivan con cui Selin ha avuto un'insolita relazione online (ante litteram), ormai volato a Berkeley per proseguire gli studi. Ma ora che è iniziato il secondo anno, Selin è decisa a non perdere tempo – ogni cosa alla sua età ha un carattere d'urgenza – e a non lasciare nulla di intentato. Per iniziare al meglio, sceglie di seguire le lezioni di letteratura sul caso. Cercando in libreria i testi per il corso, Selin nota *Aut-Aut* e rimane colpita dall'affermazione che campeggia in quarta: «E quindi, o si vive esteticamente o si vive eticamente». Selin non crede ai propri occhi: ci sono davvero libri che parlano di lei e della sua amica Svetlana, che fin dai primi tempi dell'università si servono del binomio «etica ed estetica» per sviscerare le rispettive differenze. Selin esce dalla libreria con l'opera di Kierkegaard e, per necessità curriculari, *Nadya* di Breton, convinta che quei libri le cambieranno la vita.

Prima che si compia qualsiasi straordinario rivolgimento, però, Selin deve risolvere la complicata crisi di coppia con Ivan – che si annuncia irrisolvibile in quanto bisognerebbe prima di tutto essere una coppia –, fare chiarezza su certi strani eventi, come i tentativi di contattarla da parte dell'ex del suo amato, o dare un senso alle dinamiche dei pranzi in mensa e delle feste alcoliche. E in queste ultime trovare un'ispirazione, possibilmente in carne e ossa, che la aiuti a disfarsi dell'ingombrante peso della verginità. Forse sarà il sesso a restituire a Selin la capacità di vedere la sua vita come un racconto. Oppure sarà un avventuroso viaggio in Turchia a regalarle un'esistenza romanzesca.

Elif Batuman è l'autrice di *I posseduti*. *Storie di grandi romanzieri russi e dei loro lettori* e di *L'idiota*, romanzo finalista del Premio Pulitzer.

Supercoralli pp. 416 - € 21,00 - 25557-2

Kawamura Genki
Un canto divino

Traduzione di Anna Specchio



La famiglia Dan'no è una famiglia come tante. I genitori Michio e Kyōko gestiscono un negozio di uccellini e amano il loro lavoro, la figlia Kanon frequenta le medie, Kanata è il piccolo di casa. I Dan'no hanno tutto per essere una famiglia perfetta: si vogliono bene e sono felici.

Fino al giorno in cui la tragedia fa irruzione nelle loro vite, e interrompe ogni dolce melodia. Ma oltre il frastuono del dolore, per i Dan'no suonano le note della salvezza.

Dall'autore di *Se i gatti scomparissero dal mondo*, un romanzo inteso, una riflessione sul male e la redenzione. Su come l'inferno, il purgatorio e il paradiso siano già qui, in ognuno di noi.

Kawamura Genki è nato a Yokohama nel 1979. Nel 2012 esce in Giappone *Se i gatti scomparissero dal mondo*, il suo primo romanzo destinato a diventare un successo globale, che Einaudi pubblica nel 2019.

Kawamura è inoltre l'autore di *Non dimenticare i fiori* (Einaudi 2021) e, con Marie Kondo, *Stanze parlanti* (Einaudi 2023).

Supercoralli
pp. 304 - € 18,00 - 25949-5

Teju Cole
Tremore

Traduzione di Gioia Guerzoni



Tunde è un fotografo che vive da quasi trent'anni negli Stati Uniti. Le sue radici, però, sono nella caotica e contraddittoria Lagos, terra di martiri e peccatori, di progresso e superstizione. Sposato e senza figli, insegna a Harvard, il tempio della cultura americana, e si è fatto un nome nell'elitario mondo dell'arte, ma resta un nero in un mondo a misura di bianchi. E da outsider vede quello che sfugge a chi non conosce, né riconosce, che il proprio punto di vista: il sottinteso nell'espressione «terribile tragedia», il passato schiavista in uno dei campus più prestigiosi d'America, la violenza dietro le opere d'arte custodite con ogni cura in eleganti musei. Il razzismo è ovunque: spiega anche perché Samuel Little, il serial killer che ha mietuto più vittime nel Paese, risulti praticamente sconosciuto al pubblico: si accaniva quasi esclusivamente su donne nere.

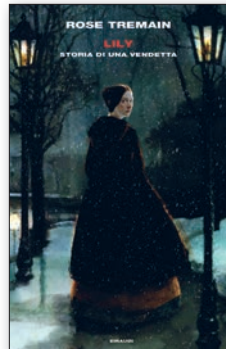
Teju Cole (1975), scrittore, storico dell'arte e fotografo, è cresciuto a Lagos, in Nigeria, e attualmente vive a Cambridge, nel Massachusetts. Insegna scrittura creativa a Harvard e scrive per il «New York Times Magazine» e altre testate. Di suo Einaudi ha già pubblicato *Città aperta* (2013), romanzo vincitore di vari premi letterari, e *Ogni giorno è per il ladro* (2014).

Supercoralli
pp. 216 - € 19,50 - 21222-3

Rose Tremain
Lily

Storia di una vendetta

Traduzione di Giovanna Scocchera



C'è chi passa la sua prima notte di vita in una morbida culla, circondato dall'affetto dei genitori, e chi invece no. Lily Mortimer è stata infilata in un sacco e lasciata ai cancelli di un parco, esposta al gelo e alle bestie feroci. Si è salvata solo per il passaggio fortuito di un giovane agente di polizia.

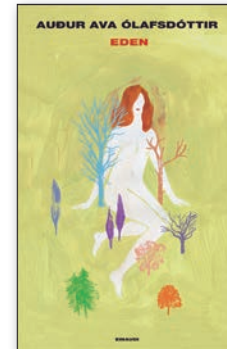
Affidata alle cure amorevoli di una contadina, ha trascorso i suoi primi sei anni di vita tra i luminosi campi del Suffolk, ma poi, come prescritto dalla legge, il grigiore di Londra e la freddezza dell'orfanotrofio l'hanno reclamata indietro. Punizioni, cattiverie e soprusi sono stati a lungo la quotidiana ricetta del Foundling Hospital per soffocare ogni ribellione di Lily e degli altri bambini orfani e indigenti come lei. Ora, a quasi diciassette anni, la giovane è finalmente libera e, grazie alle sue doti nel cucito, ha un impiego gratificante in un emporio di parrucche. In più, un sorriso gentile ogni domenica in chiesa la conforta: che il futuro le riservi finalmente l'attesa serenità?

Rose Tremain ha scritto sedici romanzi, cinque raccolte di racconti e un memoir. Maestra del romanzo storico, nel corso della sua carriera Rose Tremain (1943) ha ottenuto svariati riconoscimenti, tra cui il Prix Femina Étranger e l'Orange Prize. Per Einaudi ha pubblicato *Isole di grazia*.

Supercoralli
pp. 272 - € 19,50 - 25550-3

Auður Ava Ólafsdóttir
Eden

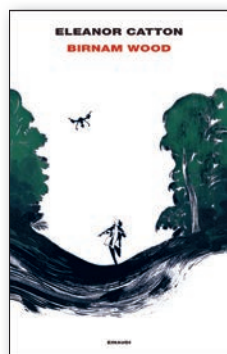
Traduzione di Stefano Rosatti



La ricerca di Alba si è da sempre concentrata sulle lingue in via d'estinzione, le lingue parlate ormai da poche persone, di cui l'islandese, la sua lingua, è un esempio emblematico. Per intervenire in convegni e conferenze Alba ha sempre girato il mondo. Un giorno, di ritorno da un viaggio di lavoro fa due conti: per assorbire la sua impronta di carbonio occorrerà piantare 5600 alberi. E così non ci pensa due volte. Liberata di tutti i fardelli della vita moderna, Alba si trasferisce in un casolare da ristrutturare, nel mezzo di una vallata tutt'altro che fertile, ai piedi di una montagna minacciosa. Ma Alba è determinata a fare di quel terreno desolato un meraviglioso bosco, di coltivarlo con amore, e di renderlo il suo «Eden privato». Tale proposito reca con sé una serie di conseguenze per cui tra Alba e i residenti della piccola comunità della vallata si creano a poco a poco interazioni e scambi stimolanti...

Auður Ava Ólafsdóttir, nata a Reykjavík nel 1958, è una delle più importanti scrittrici islandesi viventi. Delle sue opere Einaudi ha pubblicato *Rosa candida* (2012), *La donna è un'isola* (2013), *L'eccezione* (2014), *Il rosso vivo del barbaro* (2016), *Hotel Silence* (2018), *Miss Islanda* (2019), e *La vita degli animali* (2021).

Supercoralli
pp. 180 - € 18,00 - 26111-5



Eleanor Catton
Birnam Wood

Traduzione di Giulia Boringhieri

Il *Birnam Wood* è un collettivo di «giardinieri d'assalto», ambientalisti militanti che svolgono azioni clandestine di coltivazione abusiva di terreni altrui, con l'obiettivo marxista di restituire la terra a chi la lavora. La leader del collettivo, Mira Bunting, donna ambiziosa e volitiva, individua uno di quei terreni nella tenuta di Thorndike, nel Korowai National Park, che una frana ha isolato e reso difficilmente raggiungibile. Un lotto perfetto dunque per un'azione di *guerrilla gardening*! Ma quando arriva in loco per un sopralluogo, Mira scopre che, al posto delle deserte distese neozelandesi che si aspettava, c'è un piccolo aereo privato parcheggiato sul campo. E da lì scende Robert Lemoine. Ambiguo e affascinante, Lemoine è un miliardario americano che ha fatto fortuna con l'industria della sorveglianza. Incarna l'orrore del neoliberismo, il nemico per antonomasia, l'antitesi naturale per un collettivo come il *Birnam Wood*. Eppure...

Eleanor Catton (1985) è una romanziera e sceneggiatrice neozelandese. Il suo romanzo d'esordio, *The Rehearsal* (*La prova*, Fandango 2010), è stato finalista al Guardian First Book Award e all'Orange Prize, e ha vinto il Betty Trask Award. Nel 2013, con il suo secondo romanzo *The Luminaries*, si è aggiudicata il Governor's General Award e il Man Booker Prize, vincitrice più giovane nella storia del premio. Il romanzo è stato tradotto in 26 lingue e poi realizzato in serie TV da BBC2. Nel 2023 Catton è stata inclusa fra i venti Best of Young British Novelists di «Granta».

Supercoralli pp. 440 - € 22,00 - 25842-9

Lola Lafon
*Quando ascolterai
questa canzone*

Traduzione di Silvia Manzio

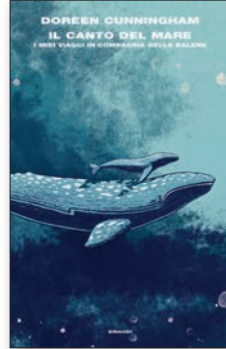


Il 18 agosto del 2021 Lola Lafon prende un treno per Amsterdam. Passerà la notte – l'intera notte – da sola nell'Alloggio segreto di Anne Frank. Una casa editrice francese le ha proposto il progetto, la scelta del museo spettava a lei. A questa richiesta esterna Lola Lafon ha risposto con un imperativo interiore: andare a conoscere, a *sapere*, Anne Frank, nell'appartamento in cui visse per venticinque lunghi mesi, dove ogni anno migliaia di visitatori sfilano «davanti all'assenza». Lola Lafon fa il suo ingresso nell'Alloggio segreto dopo la chiusura serale del museo. Un taccuino, un quaderno e poco altro come bagaglio per il viaggio che, seppure nello spazio di qualche ora, la porterà lontano. Vagando da una stanza all'altra, scandaglia i pochi metri quadrati sulle tracce della quotidianità di Anne Frank, della ragazza vitale, freme, di cui resta un'immagine fissata per sempre in alcune fotografie sbiadite. L'insolito vagabondare notturno si rivela un'occasione per strappare al silenzio anche gli altri occupanti del nascondiglio: Fritz Pfeffer, i Van Pels, la sorella maggiore Margot, la madre Edith e il padre Otto, a cui si deve la pubblicazione degli scritti della figlia. Lola Lafon ripensa allora i contorni dell'autrice Anne Frank, che da vera scrittrice curò le sue pagine con rigore e determinazione, e illustra le vicende del *Diario* dal 1947 a oggi, riflettendo sulle prime edizioni, le interpretazioni arbitrarie, certe distorsioni negli adattamenti, l'ossessione di chi ha voluto appropriarsene.

Lola Lafon è cresciuta tra Sofia, Bucarest e la Francia. Ha studiato danza e musica a Parigi e a New York. Tra i suoi romanzi, tradotti in numerose lingue e premiati con prestigiosi riconoscimenti, sono stati pubblicati in Italia *Restero in piedi e non avrò paura*, *La piccola comunista che non sorrideva mai* e *Cadere*. Con *Quando ascolterai questa canzone* Lafon ha ottenuto il Prix Les Inrockuptibles, il Prix Décembre e il Grand Prix des Lectrices de Elle.

Doreen Cunningham
Il canto del mare
I miei viaggi in compagnia delle balene

Traduzione di Duccio Sacchi



Ogni autunno le balene grigie si trasferiscono dall'oceano Artico alle lagune costiere del Messico per dare alla luce i loro cuccioli. Pochi mesi dopo, alla fine dell'inverno, mamme e figli intraprendono il viaggio di ritorno insieme. Fra i tanti pericoli e la minaccia di temibili predatori come le orche assassine, quello delle balene grigie è uno dei percorsi migratori più lunghi per un mammifero, con un totale di oltre quindicimila chilometri. «Quasi due giri a nuoto intorno alla luna», come osserva Doreen Cunningham quando una notte legge per caso un articolo online su questi cetacei. È un periodo difficile per lei, che ha dovuto lasciare Londra, il suo lavoro di giornalista, la sua vecchia vita. Dopo una sibrante battaglia legale per l'affidamento del figlio Max, si ritrova senza un soldo, confinata sull'isola di Jersey, dove è cresciuta, ospite di una casa rifugio per madri single. Colpita dal coraggio delle mamme balene, quella notte davanti al computer Doreen avverte dentro di sé una nuova forza e ha un'idea: insieme al piccolo Max seguirà la migrazione delle balene grigie dal Messico all'Artico. Forse è un'impresa folle, soprattutto perché Max ha solo due anni, ma Doreen è determinata: chiede e ottiene un prestito, prepara tutto, dall'itinerario ai pannolini, e via, si parte! Prima tappa Los Angeles per raggiungere poi la Baja California e puntare verso nord, passando per Palos Verdes e la baia di Monterey, Depoe Bay e le isole San Juan, con il desiderio di avvistare le balene a ogni tappa, di riuscire a farle avvicinare e accompagnarle fino alle acque dell'Artico.

Doreen Cunningham è nata in Galles. Dopo gli studi di ingegneria, è stata ricercatrice per il Natural Environment Research Council e la Newcastle University prima di dedicarsi al giornalismo. Dal 2000 lavora per il BBC World Service, dove ha ricoperto vari ruoli, tra cui quello di reporter. Con *Il canto del mare*, il suo primo libro, è stata finalista dell'Eccles Centre & Hay Festival Writer's Award e ha ottenuto il Giles St Aubyn Award della Royal Society of Literature.

Daniel Mendelsohn
Estasi e terrore
Dai Greci a Mad Men

Traduzione di Norman Gobetti



«Sorrido sempre quando qualcuno che mi sta intervistando mi chiede se le mie recensioni siano un modo per sbarcare il lunario (a differenza dei miei libri, che sarebbero, si sottintende, la "cosa vera"). Per me il pezzo forte sono le recensioni». Così si legge nel *Manifesto di un critico*, un saggio che è una vera, illuminante dichiarazione di poetica. Il critico serio, sostiene Mendelsohn in quelle pagine, non si limita a imporre il suo «mi piace» o «non mi piace» (come malaguratamente i social media ci abituanano a fare), ma dà «a te lettore gli strumenti per farti una tua idea», condividendo la sua conoscenza, esplicitando le ragioni su cui si fonda il suo giudizio, e soprattutto cercando di trarre un senso dall'opera di cui si sta parlando. Ed è esattamente ciò che questo critico serio non manca di fare in ognuno degli scritti raccolti in *Estasi e terrore*: che si tratti del rapporto fra teatro tragico e spazio pubblico nell'antica Atene o della parabola artistica di Almodóvar dagli esordi fino a *Volver*, della persistenza del mito del *Titanic* nella cultura contemporanea o di una relazione epistolare intrattenuta per un ventennio con la scrittrice Mary Renault, o di qualunque altro tema, Mendelsohn ha sempre qualcosa di nuovo da insegnarci, e riesce a trovare un significato profondo e sorprendente laddove forse non avevamo mai pensato di cercarlo.

Daniel Mendelsohn è studioso di lettere classiche, critico, traduttore e docente di Letteratura al Bard College. Collabora regolarmente con il «New Yorker», la «New York Review of Books» e il «New York Times». È autore, tra gli altri, di *Gli scomparsi* (Einaudi 2018), vincitore del National Book Critics Circle Award 2006, del Prix Médicis 2007 e di numerosi altri riconoscimenti, di *Un'Odissea* (Einaudi 2018 e 2019), finalista al Baillie Gifford Prize 2017 e di *Tre anelli* (Einaudi 2021).

Noriko Morishita
La via giapponese al cibo

Traduzione di Laura Testaverde



L'autrice del fortunato *Ogni giorno è un buon giorno* torna a raccontare il Giappone, la sua quotidianità e le sue tradizioni, e lo fa questa volta attraverso uno degli elementi più diffusi in occidente, quello che ha decretato tanta parte nella fortuna dell'attuale «giapponomania»: il cibo.

«Ancora adesso mi capita, quando sto per portare alla bocca il ramen, che all'improvviso, nel vapore caldo, il ricordo del giorno in cui ho visto per la prima volta un uomo adulto piangere mi torni alla mente, aggiungendo un lieve gusto agli spaghetti. Non manca mai la spezia dei ricordi a dar sapore al cibo...»: dopo i precedenti best seller Morishita Noriko sceglie questa volta di raccontare la quotidianità giapponese legata al cibo attraverso un delicato intreccio di memorie personali e storie collettive. Più di quaranta brevi racconti delicati e deliziosi, ognuno legato a un piatto e a sua volta arricchito da un'illustrazione fatta dalla stessa autrice.

Morishita Noriko nasce a Yokohama nel 1956. Laureata in letteratura giapponese alla Japan Women's University, mentre era ancora una studentessa ha iniziato a lavorare come giornalista e rubricista. Per Einaudi ha pubblicato *Ogni giorno è un buon giorno* (2020), da cui il regista Omori Tatsushi ha tratto nel 2018 un film di grande successo, e *La mia vita con i gatti* (2021).

Corrado Augias
La vita s'impara



La fanciullezza passata in Libia al seguito di suo padre ufficiale della Regia Aeronautica; la guerra e i bombardamenti; l'incubo di una feroce e lugubre occupazione; gli anni in un collegio cattolico e lui che si confessa ateo. La vita professionale, il giornalismo, i libri, le fortunate circostanze che lo hanno reso partecipe di tre eventi importanti nella vita culturale del paese: la nascita della Direzione centrale programmi culturali della Rai, la nascita di «Repubblica» nel 1976 e quella di Rai Tre nel 1987. L'invenzione di alcuni programmi Tv di successo, da *Telefono giallo* a *Babele*, dai *Segreti delle città alla piú recente creatura*, *La gioia della musica*, ultimo programma ideato per la Rai prima del passaggio a La7, ancora una volta con un programma di cultura: *La Torre di Babele*. Accademici che sono però solo la parte pubblica di un percorso che ha una componente intima ancora piú interessante, in quanto lungo apprendistato a una matura dimensione di intellettuale. Agli eventi che hanno scandito la sua vita, Augias affianca le letture di cui s'è nutrito e dalle quali ha «imparato a vivere». I suoi maestri da Lucrezio a Renan, da Feuerbach a Freud e poi Spinoza, Manzoni, Beethoven, Nietzsche, Leopardi, pensatori, poeti, narratori una costellazione ampia che non esita a chiamare il suo pantheon, grandi anime che ne hanno arricchito il percorso professionale e, insieme, la consapevolezza di cittadino.

Corrado Augias, giornalista, scrittore, autore di programmi culturali per la Tv, è nato a Roma. I suoi numerosi libri sono tradotti nelle principali lingue. Per Einaudi ha pubblicato *Il sangue e il potere. Processo a Giulio Cesare, Tiberio e Nerone* (insieme a Vladimiro Polchi, 2008), il romanzo *Il lato oscuro del cuore* (2014), *Le ultime diciotto ore di Gesù* (2015), *I segreti di Istanbul* (2016), *Questa nostra Italia* (2017), con Giovanni Filoramo, *Il grande romanzo dei Vangeli* (2019), *Breviario per un confuso presente* (2020), *Modigliani. L'ultimo romantico* (2020), *La fine di Roma* (2022) e ha curato la raccolta *Racconti parigini* (2018).

Frontiere
pp. 296 - € 20,00 - 25959-4

Pietro Minto
La seconda prova
Imparare la matematica, vent'anni dopo

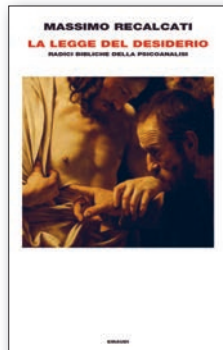


Al liceo Pietro Minto odiava la matematica. O meglio: si sentiva odiato, perseguitato, escluso da quei simboli e quelle formule simili a rune misteriose. Come molti, ammettiamolo. E come molti, uscito dalla maturità con il proverbiale calcio nel sedere, è ben deciso a lasciarsi tutto alle spalle: numeri, problemi, conti che non tornano mai. Ma l'incontro mancato con la matematica rimane dentro di lui come una ferita non rimarginata, un tarlo che scava la sua via per uscire: ormai adulto decide allora di lanciarsi in un'impresa che ha qualcosa di folle, ma proprio per questo anche di esaltante. Rimettersi a studiare la matematica, rifare tutto il programma del liceo scientifico, dalla prima alla quinta, con lo scopo di ripetere e superare «la seconda prova» della maturità, quella di matematica appunto. Mentre affronta questa autentica «challenge», con l'aiuto del suo terribile professore del liceo, ricontattato via Facebook e trasformatosi per l'occasione in benevolo Virgilio, Minto intanto mostra al lettore che la matematica può essere piacevole, appassionante, divertente e addirittura salvifica. Lo fa attraverso una serie esuberante di aneddoti, curiosità e riflessioni, con cui restituisce alla materia quel volto umano che i libri di scuola sembrano fare di tutto per nascondere.

Pietro Minto è nato a Mirano, in provincia di Venezia, nel 1987, e vive a Milano. Collabora con «Il Foglio», «il Post» e altre testate. Dal 2014 cura una delle piú diffuse newsletter italiane, «Link Molto Belli», in cui ogni settimana riporta le scoperte piú interessanti e curiose fatte in rete. Nel 2021 esce il suo primo libro *Come annoiarsi meglio*, per Blackie Edizioni. Per Einaudi ha contribuito all'antologia *The Game Unplugged* e pubblicato *Cos'è Amazon* nella collana dei Quanti.

Frontiere
pp. 176 - € 18,00 - 25893-1

Massimo Recalcati
La legge del desiderio
Radici bibliche della psicoanalisi



Il tema centrale di questo libro concerne la parola di Gesù riletta come una delle radici inaudite della psicoanalisi dell'ebreo Freud e del cattolico Lacan. In particolare, la predicazione di Gesù impone un profondo ripensamento della Legge cosí come era stata trasmessa dalla Torah. Portare a compimento la Legge della tradizione giudaica significava mettere in rapporto la Legge alla vita in modo nuovo. Non si tratta piú di sottomettere la vita alla Legge ma di vedere nella nuova Legge – quella della grazia sostenuta da Gesù e ripresa da Paolo di Tarso – una forza al servizio della vita. La Legge perde allora i suoi caratteri repressivi, non incute piú il timore della punizione severa, non esige piú lo zelo scrupoloso del rispetto formale, ma si libera della morte che porta con sé per divenire una Legge che non annulla il desiderio, ma, al contrario, lo sostiene. La parola di Gesù mette, infatti, in valore una Legge che serve la vita e non la morte. È questa l'eredità fondamentale assunta dalla psicoanalisi: la Legge non è nemica del desiderio ma il suo fondamento simbolico. I riferimenti alle parabole, ai miracoli, alle guarigioni, ai discepoli, a Pietro e a Giuda in particolare, alla notte del Getsemani, alla passione della croce e alla resurrezione sono rivisitati in modo originale, trasmettendo la forza di un magistero unico dal quale, secondo l'autore, la psicoanalisi non può non riconoscere una sua radice fondamentale.

Massimo Recalcati, psicoanalista tra i piú noti in Italia, dirige l'IRPA (Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata) e nel 2003 ha fondato Jonas Onlus (Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi). Ha pubblicato per Einaudi, *L'ora di lezione* (2014), *I tabú del mondo* (2017), *La notte del Getsemani* (2019), *Il gesto di Caino* (2020), *Ritorno a Jean-Paul Sartre. Esistenza, infanzia e desiderio* (2021), *Il grido di Giobbe* (2021), *La legge della parola. Radici bibliche della psicoanalisi* (2022) e, il suo primo testo teatrale, *Amen* (2022).

Frontiere
pp. 400 - € 22,00 - 25476-6

Ernesto Franco
Storie fantastiche
di isole vere



Isole contese, abbandonate, conquistate e riconquistate, vendute e amate, incantate e stregate, plasmate dal vento che le abbraccia e le sferza, luoghi dell'origine e dell'utopia, inaccessibili, invisibili, isole che non sono isole, appena affioranti, quasi penisole: da Cipro ad Alcatraz, da Tortuga alle Galápagos, quando parliamo di isole – secondo il narratore di questo libro – parliamo di profezie, messaggi in bottiglia affidati alle acque. Che cosa vogliono comunicarci, le isole, con la loro presunzione di pensarsi come centro del mondo, di credere che tutto giri attorno a loro, come in realtà fanno solo le correnti e i pesci? La cosa piú difficile di fronte a un'isola è semplicemente leggerla, capire quale lingua parla e quale inesauribile racconto mormora il mare frangendosi sugli scogli.

Storie fantastiche di isole vere descrive l'incontro di due personaggi. Il primo è un narratore, il Pilota, un marinaio che ha navigato su ogni rotta ed è sbarcato in ogni porto, e possiede perciò la saggezza dell'esperienza, quella vera, che si deposita lentamente nel corso di una vita. Sorseggiando un bicchiere di vino Pigato o di rum, fumando una delle sue sigarette *papier maïs*, pescando nella baia a bordo di una lampara o osservando il mare dall'alto della collina, con il suo affabulare ipnotico e avvolgente il Pilota *irretisce* chi lo ascolta, lo piglia all'amo, lo cattura, iniziandolo all'*insulomania*, il culto, o malattia, degli ultimi discendenti di Atlantide. Il secondo personaggio si limita per lo piú ad accogliere e raccogliere i racconti dell'altro, ma senza chi ascolta non esisterebbe chi narra, senza lettore non ci sarebbe scrittore. Il porto in cui i due si trovano è quello di Genova, dove «quando vedi una nave enorme sfilare piano in fondo alle vie, ti chiedi se sta salpando lei o se sta salpando la città».

Ernesto Franco è nato a Genova nel 1956. Ha tradotto Octavio Paz, Álvaro Mutis e Julio Cortázar. Di Cortázar ha curato la *Pléiade* con tutti i racconti (1994). Ha pubblicato *Isolario* (Einaudi 1994), *Vite senza fine* (Einaudi 1999) e *Donna cometa* (Donzelli 2020).

Frontiere
pp. 136 - € 17,50 - 26392-8



Kashiwai Hisashi
Le piccole storie della locanda Kamogawa

Traduzione di Alessandro Passarella



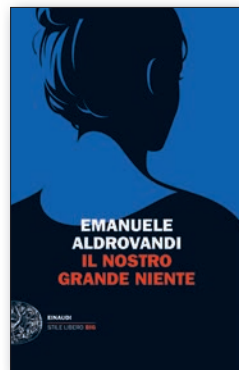
A gestire il ristorante *Kamogawa*, ormai da anni, ci sono un padre e una figlia, conosciuti a Kyōto come gli investigatori degli enigmi culinari, poiché abilissimi nel rintracciare gli ingredienti perfetti per i piatti del cuore di ogni avventore: come Kitano Kyōsuke, nuotatore olimpionico ossessionato dal *bentō* all'alga *nori* preparatogli dal padre ogni giorno; o Takeda Kana, giornalista gastronomica che vorrebbe scoprire il segreto del cibo preferito di suo figlio, all'apparenza un semplice hamburger; oppure Onodera Katsujī, che sogna di mangiare ancora una volta la *soba* cinese che ordinava a una bancarella e rivivere così certi istanti della sua giovinezza.

Tra *tōfu*, germogli di bambù, tè *matcha*, alga *wakame* e decine di altri sapori, sarà lo chef Nagare ad aiutarli, scovando le ricette che cercavano e gettando una luce tutta diversa sui momenti più significativi delle loro vite.

Kashiwai Hisashi è nato nel 1952 ed è cresciuto a Kyōto. Ha lavorato come giornalista e consulente televisivo. È autore della serie sul Ristorante Kamogawa, composta da dieci libri e da cui è stata tratta una serie tv. Per Einaudi ha pubblicato *Le ricette perdute del ristorante Kamogawa* (2023).

Stile Libero
pp. 168 - € 16,50 - 25723-1

Emanuele Aldrovandi
Il nostro grande niente



Tra pochi giorni lui avrebbe sposato la ragazza con gli occhi grandi, se non fosse morto in un incidente stradale. E adesso la vede tornare in quella che era la loro casa, trovare il suo computer sul tavolo e le ciabatte che lei gli aveva regalato in corridoio, dove lui le ha lasciate. La tazza invece è sul bordo del lavandino: lei ci infila il naso dentro e scoppia a piangere. Non vuole mangiare, anche se la madre insiste, ha perso la fame. Poi però, distrattamente, beve un sorso di caffè, morde un biscotto, e si stupisce di trovarlo buonissimo, come prima che lui morisse, come sempre. Forse è in quel momento che inizia il suo faticoso ritorno alla vita, ed è la voce di lui a raccontarlo. Giorno dopo giorno, vede scorrere l'esistenza di lei – che cambia città, si sposa, ha figli – catturando le istantanee di un tempo che non gli appartiene; le alterna ai ricordi di un amore che credeva unico. Ma se avesse l'occasione di vivere ancora, come reagirebbe alla certezza che del suo grande amore, nel giro di un attimo, potrebbe non restare niente?

Con leggerezza e disincanto, Emanuele Aldrovandi si interroga sulla natura delle relazioni, mettendo in scena il desiderio indicibile che il mondo finisca con noi.

Emanuele Aldrovandi (Reggio Emilia, 1985) è autore e regista per teatro e cinema. Questo è il suo primo romanzo.

Stile Libero
pp. 200 - € 17,00 - 26209-9

Emma Donoghue
Lezioni imparate dal cuore

Traduzione di Isabella Pasqualetto



York, 1805. Raine ha quattordici anni e Lister quindici, quando si conoscono alla Manor School. In quella scuola che prepara le ragazze prima di tutto a un buon matrimonio, entrambe sono considerate diverse dalle altre. Raine, figlia di un funzionario della Compagnia delle Indie e di una donna di Madras, non è bianca. Lister, «dritta come un ufficiale», è così ribelle da arrivare all'insolenza. Relegate nella Soffitta, lontane dalle altre allieve, Lister e Raine costruiscono un mondo tutto per loro e un sodalizio tenace ed esplosivo. Una intesa che delicatamente diventa tumultuosa storia d'amore. Qualcosa di pericoloso, proibito, inaccettabile nell'Inghilterra di inizio Ottocento ma che segnerà la vita di entrambe per sempre.

Emma Donoghue (Dublino, 1969) ha scritto una decina di romanzi, oltre a sceneggiature e drammi teatrali. *Lezioni imparate dal cuore* è ispirato alla stupefacente vita di Anne Lister (1791-1840), da lei stessa narrata in numerosi diari, dichiarati patrimonio Unesco nel 2011.

Stile Libero
pp. 360 - € 18,50 - 26171-9

Eva Cantarella
Contro Antigone o dell'egoismo sociale



Per la sua determinazione a dare sepoltura al fratello Polinice, violando la legge cittadina per obbedire a una legge non scritta, Antigone ha rappresentato nei secoli il modello insuperato di chi si oppone a un regime tirannico, di chi reagisce di fronte ai diritti calpestati e negati, di ogni donna in lotta contro il potere maschile. Ma questa figura che sembra racchiudere in sé ogni virtù non corrisponde al personaggio cui Sofocle ha dedicato l'omonima tragedia quasi 2500 anni fa. Ed è esplorando la distanza tra mito e personaggio che Eva Cantarella mette in luce lati sorprendentemente negativi dell'eroina da tutti osannata e arriva a contestare il ruolo di despota attribuito a Creonte, protagonista di una drammatica vicenda umana e politica che lo rende una figura non meno interessante e non meno tragica.

Eva Cantarella ha insegnato Istituzioni di Diritto romano e Diritto greco antico all'Università Statale di Milano. È autrice di oltre venti saggi sul diritto e su aspetti sociali del mondo greco e romano, tradotti all'estero in numerose lingue. Per Einaudi ha pubblicato *Sparta e Atene. Autoritarismo e democrazia* (2021 e 2022). Nel dicembre del 2000 è stata nominata Grande Ufficiale della Repubblica italiana.

Stile Libero
pp. 120 - € 13,00 - 25483-4



Gianrico Carofiglio
L'orizzonte della notte

«Non so dire se avessi deciso già quella mattina, al momento di andare in tribunale, che sarei rimasto in aula ad aspettare la sentenza. Forse sí o forse no. Mi sedetti sulla sedia del pubblico ministero, su quella di un giudice popolare, su quella del presidente, poi entrai nella gabbia degli imputati. Per vedere il mondo attraverso le sbarre».

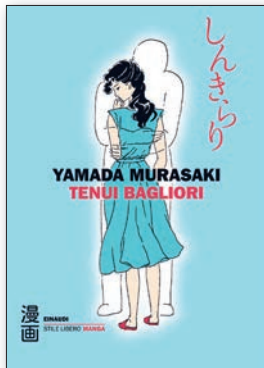
Una donna ha ucciso a colpi di pistola l'ex compagno della sorella. Legittima difesa o omicidio premeditato? La Corte è riunita in Camera di Consiglio. In attesa della sentenza l'avvocato Guerrieri ripercorre le dolorose vicende personali che lo hanno investito nell'ultimo anno. E si interroga sul tempo trascorso, sul senso della sua professione, sull'idea stessa di giustizia. Il ritorno di Guido Guerrieri in un romanzo poderoso e commovente.

Gianrico Carofiglio (Bari, 1961) ha scritto racconti, romanzi, saggi. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo.

Stile Libero pp. 288 - € 18,50 - 25611-1

Yamada Murasaki
Tenui bagliori

Traduzione di Alessandro Passarella



L'esistenza di Chiharu, madre e moglie nel Giappone degli anni Ottanta, si svolge in un appartamento alla periferia di Tōkyō, tra incombenze e piccole disavventure quotidiane: i pasti da preparare, un gatto che fugge, una vicina noiosa. Adesso che le figlie sono cresciute e il marito la tratta come poco più di una domestica, la sua vecchia speranza di trovare appagamento nella sola vita familiare si rivela una pura illusione, e a Chiharu non resta che fare ricorso alla propria intelligenza e sensibilità. Con tratti schivi e poetici Yamada Murasaki racconta la solitudine e le piccole ribellioni di una donna vittima di una società maschilista e tradizionale. Un'opera spartiacque nella storia del manga.

Yamada Murasaki, il cui vero nome era Shiratori Mitsuko (1948-2009), è stata *mangaka*, saggista e poetessa. Ha esordito nel fumetto nel 1969, per poi insegnare a lungo nella prestigiosa facoltà di manga della Kyōto Seika University. *Tenui bagliori*, la sua opera più nota, è stata pubblicata per la prima volta sulla prestigiosa rivista «Garō» nei primi anni Ottanta, riscuotendo un grande successo.

Stile Libero
pp. 352 - € 16,50 - 26153-5

Janice Hallett
Il misterioso caso degli angeli di Alperton

Traduzione di Manuela Francescon



La giornalista Amanda Bailey è ossessionata dalla storia degli Angeli di Alperton, una setta di fanatici religiosi sulla quale sono stati scritti centinaia di articoli e dozzine di libri, tutti riguardanti un evento in particolare: la notte in cui i membri del culto tentarono di uccidere la figlia di uno di loro, convinti di trovarsi di fronte all'Anticristo. Fortunatamente la madre della piccola, Holly, si rivolse alla polizia e gli Angeli, per non andare in prigione, si suicidarono in gruppo, consentendo a Holly e alla bambina di salvarsi e scomparire nell'anonimato. Vent'anni dopo, Holly ha compiuto diciotto anni e Amanda potrà finalmente provare a intervistarla. Ma prima dovrà vedersela con un collega rivale, Oliver Menzies, anche lui sulle tracce della ragazza. Ben presto, indagando, entrambi si renderanno conto che la verità sugli Angeli di Alperton nasconde qualcosa di molto più oscuro e strano di quanto avessero mai immaginato.

Janice Hallett ha lavorato per anni come giornalista, sceneggiatrice e addetta alla comunicazione. Einaudi ha pubblicato *L'assassino è tra le righe* (2023), il suo libro d'esordio, tradotto in 20 Paesi.

Stile Libero
pp. 456 - € 20,00 - 26374-4

Sofi Oksanen
Contro le donne
Lo stupro come arma di guerra

Traduzione di Nicola Rainò



Nell'Estonia invasa dai sovietici, la zia di Sofi Oksanen fu prelevata e interrogata per tutta una notte. Dopo quell'esperienza non avrebbe più parlato. Oksanen parte dalla storia di questa donna per affrontare i crimini sistematici compiuti dai soldati russi nel corso della guerra in Ucraina. Una denuncia che lascia emergere un quadro inquietante, nel quale un vero e proprio tentativo di genocidio si fonde con la volontà di Putin di fare della misoginia uno strumento chiave del suo sistema di potere. Un mezzo per tessere alleanze internazionali, al punto da costituire una minaccia ai diritti delle donne e delle minoranze nel mondo.

Sofi Oksanen è una scrittrice e drammaturga finlandese. Insignita del premio Nordico dell'Accademia di Svezia, ha raggiunto la notorietà internazionale con il romanzo *La purga* (Guanda 2010) tratto dall'omonima pièce teatrale.

Stile Libero
pp. 272 - € 16,50 - 26296-9

Massimo Carlotto
Trudy



Ludovica Baroni era una commessa. Poi un matrimonio che sembra quello giusto e la sua vita cambia. Quanto e come non l'avrebbe mai immaginato. Da un giorno all'altro l'uomo che ha sposato, uno dei più importanti commercialisti di Lecco, sparisce. Né la polizia né lei stessa – che fra lo sconcerto generale se ne va in vacanza sulla riviera romagnola – paiono molto interessati a cercarlo. Strano, perché invece c'è chi è disposto a pagare un sacco di soldi pur di sapere che fine ha fatto, a ingaggiare una società che si occupa di sicurezza e a richiedere l'attenzione speciale di Gianantonio Farina, che nella ditta i soci chiamano il Grigio e i dipendenti il Dottore. Lui è il responsabile delle «indagini non autorizzate». Tipo questa, così riservata che in pochissimi ne conoscono la ragione. Farina fa spiare Ludovica, la fa pedinare, intercettare. Le assegna anche un nome in codice: Trudy. Tutto è sotto controllo. O forse no.

Massimo Carlotto è nato a Padova, dove vive. È considerato uno dei migliori scrittori di noir e hard boiled a livello internazionale. I suoi romanzi sono tutti best seller.

Stile Libero
pp. 216 - € 18,00 - 26025-5



Louise Penny
Il più crudele dei mesi
Le indagini del commissario Armand Gamache

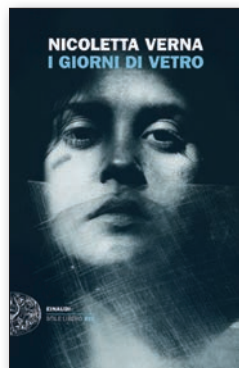
Traduzione di Alessandra Montrucchio e Carla Palmieri

Nel piccolo villaggio del Québec alcuni abitanti hanno deciso di invitare una sensitiva alla vecchia casa degli Hadley, sperando di liberarla da un'antica maledizione. Ma quello che sembra un innocuo rituale causa la morte, per crepacuore, di uno dei partecipanti. Eppure, giunto sulla scena del crimine, l'ispettore Gamache è costretto a chiedersi: si è trattato davvero di una morte naturale? Armand si ritrova così coinvolto in un caso che lo costringerà ad affrontare i propri fantasmi e quelli di una comunità apparentemente idilliaca, dove le relazioni sono molto più pericolose di quanto sembri.

Louise Penny, vincitrice di numerosi premi internazionali, è autrice di best seller che hanno raggiunto il primo posto nelle classifiche di «New York Times», «Usa Today» e «Globe and Mail». I suoi romanzi con protagonista l'ispettore capo Armand Gamache sono tradotti in 31 lingue e in Italia sono usciti per Einaudi, che della serie ha già pubblicato: *Casa di vetro* (2019), *Il regno delle ombre* (2020), *Un uomo migliore* (2020), *I diavoli sono qui* (2021), *Natura morta* (2022), *Una specie di follia* (2022), *La grazia dell'inverno* (2023) e *Tracce del passato* (2023). Vive in un piccolo paese a sud di Montréal.

Stile Libero pp. 536 - € 17,00 - 25621-0

Nicoletta Verna
I giorni di Vetro



Redenta è nata a Castrocara il giorno del delitto Matteotti. In paese si mormora che abbia la scarogna e che non arriverà nemmeno alla festa di San Rocco. Invece per la festa lei è ancora viva, mentre Matteotti viene ritrovato morto. È così che comincia davvero il fascismo, e anche la vicenda di Redenta. La sua voce fortissima, coincidente, ci trascina in un mondo di radicale violenza eppure di inesauribile fiducia nell'umano. Sebbene Bruno, l'adorato amico d'infanzia che le aveva promesso di sposarla, incurante della sua «gamba matta» dovuta alla polio, scompare senza motivo, Redenta non smette di credere in lui. E quando il gerarca Vetro, che ha perso un occhio in Etiopia, la sceglie come sposa docile, nonostante il sadismo che le infligge non riesce a spegnere in lei l'istinto di salvezza: degli altri, prima che di sé. La vita di Redenta incrocia inaspettatamente quella di Iris, partigiana nella banda di Diaz, l'uomo di cui lei è innamorata e che non la corrisponde mai appieno. Chi è in realtà Diaz e quale segreto nasconde Iris?

Nicoletta Verna (1976). Il suo romanzo d'esordio *Il valore affettivo* ha ottenuto la menzione speciale del Premio Calvino e ha vinto il Premio Severino Cesari e il Premio Massarosa.

Stile Libero
pp. 448 - € 20,00 - 26136-8

Fred Vargas
Sulla pietra

Traduzione di Margherita Botto
e Simona Mambrini



Il guardacaccia Gaël Leuven era un marcantonio solido come uno scoglio bretono e grosso come un armadio, ma per ucciderlo sono bastate due coltellate al torace mentre usciva dalla Locanda dei Due Scudi dopo aver mangiato la gallina con i funghi al gratin. A Louviec, il paesino dal granito verde muschio e i vicoli lastricati e scivolosi, lo conoscevano tutti. Compreso naturalmente Josselin de Chateaubriand (discendente diretto di quel François-René de Chateaubriand), il nobilastro dall'abbigliamento effeminato e i riccioli troppo lunghi che adesso risulta essere il principale sospettato dell'omicidio.

Richiamato in Normandia dal commissario locale, Adamsberg si addentra nelle numerose ramificazioni del caso. Ma pur perdendosi come di consueto in false piste e digressioni mentali, in osservazioni prive di qualunque nesso con l'indagine e collegamenti che non riuscirebbe a spiegare nemmeno a sé stesso, c'è da scommettere che anche questa volta verrà a capo del groviglio di omicidi ed efferatezze bretoni. Grazie alle sue illuminazioni proverbiali ma anche, forse, all'energia ancestrale dei menhir.

Fred Vargas (1957) è archeologa e medievista. Einaudi ha pubblicato tutte le sue opere.

Stile Libero
pp. 552 - € 21,00 - 26355-3

Aono Kei
Le libraie di Kichijōji

Traduzione di Bruno Forzan



Due donne diverse in tutto. Specie nel modo di amare la carta, l'inchiostro, i libri. Ma, a unirle, la volontà di salvare dalla rovina un'antica libreria nel cuore di Tōkyō.

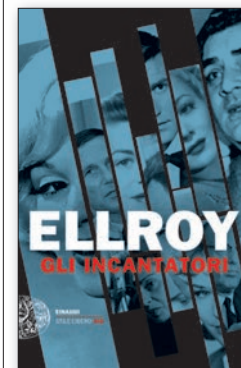
Riko Nishioka, vicedirettrice di una libreria nel quartiere di Kichijōji, da qualche tempo ha difficoltà a gestire Aki Obata, la sua giovane subordinata. Al centro dei loro battibecchi, due caratteri opposti: testarda, stacanovista e invidiata dai colleghi l'una; spensierata, ottimista e sicura di sé l'altra. Il loro scontro causerà una frattura in apparenza insanabile. Ma tra discussioni sui generi letterari, scaffali da allestire e presentazioni con gli autori da organizzare, Riko e Aki dovranno imparare ad ascoltarsi per sventare l'improvviso pericolo di fallimento della libreria.

Kei Aono è nata a Nagoya, in Giappone, e ha lavorato come redattrice per una rivista di anime e poi per una casa editrice. La sua serie sulle libraie di Tōkyō ha vinto lo Shizuoka Bookstore Award ed è stata adattata, con un grande riscontro di pubblico, per la televisione.

Stile Libero
pp. 344 - € 18,50 - 26244-0

James Ellroy
Gli incantatori

Traduzione di Alfredo Colitto



Fa caldo, a Los Angeles, così caldo che le strade pulsano e le teste sembrano scoppiare. Il 4 agosto, Marilyn Monroe muore di overdose – di farmaci o di solitudine. Negli stessi giorni una giovane starlette viene rapita, anche se sono in pochi ad accorgersene. Solo Bill Parker vede un legame e, soprattutto, vede nei due fatti un'opportunità per fare soldi. E quando si tratta di guadagnare scavando nel torbido, la persona da chiamare è Freddy O. Otash, l'ex poliziotto, il tossico e spacciatore, maestro del ricatto. Freddy si mette sulla pista, vede connessioni, spazza via gli ostacoli, si incunea nel mondo dorato dei Kennedy. Per qualche oscura ragione che forse ha a che fare con l'amore, è deciso a sciogliere il mistero della fine di Marilyn, anche a costo di mandare in frantumi un'icona e fare a pezzi quell'incubo che è la città degli angeli.

James Ellroy è una delle voci più originali e potenti della letteratura americana contemporanea. Einaudi sta ripubblicando tutte le sue opere, tra cui la tetralogia di Los Angeles (*Dalia Nera, Il grande nulla, L.A. Confidential* e *White Jazz*) e la trilogia «Underworld Usa» (*American Tabloid, Sei pezzi da mille, Il sangue è randagio*). Per Einaudi sono usciti anche *Ricatto* (2013), *Cronaca nera* (2019), *Panico* (2021), *Clandestino* (2023), *Prega detective* (2023), *Perfidia* (2015) e *Questa tempesta* (2020).

Stile Libero
pp. 624 - € 22,00 - 25635-7



Andrea Vitali
Eredi Piedivico e famiglia

Oreste Piedivico, classe 1901, veterinario di Manerbio, provincia di Brescia, è ben visto da tutti nella zona della Bassa che è la sua condotta. Sempre disponibile, sempre pronto a sfrecciare sulla sua Benelli per visitare un mulo e far nascere un vitello, magari un bambino. È anche un buon partito, e quando decide che non vuol più essere signorino, trova subito moglie: la Lidovina, figlia unica di un allevatore. Il matrimonio, però, si rivela più complesso del previsto. Lui non è mai stato tipo da relazioni fisse, e anche se si impegna, nei panni del marito è un po' impacciato. Mentre lei, in quelli della moglie, è proprio spaesata. Oreste accoglie la vita senza farsi troppe domande, Lidovina non smette mai di rimuginare. Sono diversi, e ancor più diversi saranno i loro eredi.

Andrea Vitali è nato a Bellano, sul lago di Como, nel 1956, e nella sua città ha svolto la professione di medico fino al 2008, quando ha deciso di dedicarsi interamente alla scrittura. Per Einaudi Stile Libero ha pubblicato *Documenti, prego* (2019), *Il metodo del dottor Fonseca* (2020), *Vivida mon amour* (2021), *Sono mancato all'affetto dei miei cari* (2022) e *Genitori cercasi* (2023).

Stile Libero pp. 160 - € 17,00 - 26078-1

Gabriele Tergit
Berlino, addio

Una saga

Traduzione di Isabella Amico
di Meane e Marina Pugliano



La magnifica festa del 30 gennaio 1933, quella a cui nessuno voleva rinunciare, sarebbe stata ricordata negli anni a venire come l'ultima scintillante occasione in cui si erano ritrovati tutti insieme. C'erano gli Stern e i Kollmann, i Mayers e i Jacoby, c'era il generale von Rumke, il caporedattore del «Berliner Tageblatt» Stephan Heye oltre a una variopinta schiera di personaggi minori. Alcuni erano esponenti delle famiglie più in vista, altri di ceti più modesti. Per tutti, dopo quella notte, la vita sarebbe cambiata per sempre. Praga oppure Parigi, Londra o gli Stati Uniti, queste le destinazioni dove chi riuscì a fuggire avrebbe trovato riparo. Ma la Berlino della comunità ebraica, con la sua vivacissima, brulicante polifonia, sarebbe stata distrutta per sempre.

Gabriele Tergit (1894-1982), è stata scrittrice e giornalista. Dopo aver ottenuto la fama con *Käsebieter erobert den Kurfürstendamm*, la sua carriera di scrittrice fu interrotta quando i nazisti salirono al potere nel 1933. Fuggì in Cecoslovacchia, poi in Palestina e infine a Londra. Dopo la guerra, la sua opera è stata in gran parte dimenticata dal pubblico ma i suoi lavori, rimasti a lungo sconosciuti, sono tornati alla ribalta a partire dalla fine degli anni Settanta. Einaudi ha pubblicato *Gli Effinger* (2022 e 2023).

Stile Libero
pp. 800 - € 24,00 - 25909-9

Byung-chul Han
La crisi della narrazione

Informazione, politica
e vita quotidiana

Traduzione di Armando Canzonieri



Le narrazioni sono in crisi da tempo. Da bussole capaci di dare senso all'esistenza collettiva sono ormai diventate una merce come tutte le altre. Ridotte ad ancelle del capitalismo, si trasformano in storytelling e lo storytelling, ormai ubiquo, scade nella pubblicità, nel consumo di informazioni. L'accumulo di notizie ha preso, insomma, il posto delle storie. Dati e informazioni, però, frammentano il tempo, ci isolano e ci bloccano in un eterno presente, vuoto e privo di punti di riferimento. A diventare impossibile è la felicità stessa. Perché la vita, con tutti i suoi imprevisti, inciampi, tentativi ed errori, incontra la pienezza solo quando può essere condivisa e tramandata all'interno di una narrazione collettiva.

Byung-Chul Han, nato nel 1959 a Seoul, ha studiato a Friburgo e Monaco di Baviera. È stato professore di Filosofia e Studi culturali presso la Universität der Künste di Berlino. I suoi libri sono stati tradotti in diverse lingue. In Italia sono usciti per nottetempo: *La società della stanchezza* (2012), *La società della trasparenza* (2014), *Nello sciame. Visioni del digitale* (2015), *Psicopolitica* (2016). Per Einaudi ha pubblicato *La società senza dolore. Perché abbiamo bandito la sofferenza dalle nostre vite* (2021), *Le non cose. Come abbiamo smesso di vivere il reale* (2022) e *Infocrazia. Le nostre vite manipolate dalla rete* (2023).

Stile Libero
pp. 120 - € 13,00 - 26089-7

Jacopo Iannuzzi
White People Rape Dogs



Un'imprecisata città del Nordest, indecisa fra la provincia e la metropoli, tra la montagna e il mare. È qui che abita Remo, il narratore. Non studia, non lavora, eppure cerca di dare un senso alle proprie giornate, travolte dalle esistenze sconnesse dei suoi amici. Jem pronto a tutto per sfangare la vita, ma i cui progetti di riscatto sono destinati a un inevitabile fallimento. Pingu, che è normale solo quando è fatto, e intanto coltiva macabri hobby. Franco, detto Francoboy, il più scentrato di tutti, o forse no, che si lascia trascinare in confuse vicende di terrorismo e complotti misticheggianti, e finisce privo di sensi, nella neve, con addosso un costume da Tartaruga Ninja. Poi c'è Gioia, anima libera, intensa, che vende il proprio corpo online per mantenersi. Jem ne è innamorato, ma la scintilla scatta per Remo, accendendo subito il fuoco. Nella ragazza, però, qualcosa sta cambiando, fra i due si apre una crepa. E certe volte, in una relazione, una semplice crepa è già troppo, perché impedisce quello che conta davvero, «sapersi ballare dentro, darsi vita».

Jacopo Iannuzzi è nato a Trento nel 1993. Si è laureato in Lettere Moderne presso l'università di Venezia e quella magistrale presso l'università di Bologna. Dopo gli studi è stato di nuovo operaio in una vetreria e infine rider.

Stile Libero
pp. 136 - € 16,00 - 26311-9

Khalil Alrez
La giraffa di Damasco

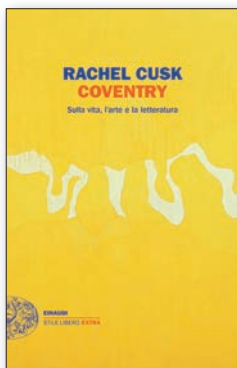
Traduzione di Elisabetta Benigni



Il guardiano dello zoo di Damasco e la sua fidanzata russa vivono in una stanza sul tetto dell'edificio principale, condividendo le loro vite con un improbabile serraglio umano e animale. Regina dello zoo è una giraffa insonne dotata di una sorta di muto potere profetico, che per paura di essere sbranata dai leoni non si addormenta mai. Ma oltre a lei ci sono due lupi, tre aquile, una iena, il levriero afgano Raisa Petrovna e il barboncino Moustache e tutti gli strani amici della coppia. Ma la guerra tra il regime di Assad sostenuto dalla Russia e i ribelli si avvicina inesorabilmente, e metterà a dura prova il coraggio dei residenti dello zoo determinati a proteggere la loro piccola enclave.

Khalil Alrez è nato nel 1956 a Raqqa, in Siria. Dopo aver studiato e lavorato in Russia dal 1984 al 1993, è tornato in Siria e ha iniziato a pubblicare narrativa. È autore di un'opera teatrale e nove romanzi. *La giraffa di Damasco*, il suo romanzo più recente, è stato scritto tra la Siria dilaniata dalla guerra, la Turchia, la Grecia e infine il Belgio, dove l'autore risiedeva in un rifugio per profughi.

Stile Libero
pp. 224 - € 18,00 - 26210-5



Rachel Cusk
Coventry
Sulla vita, l'arte e la letteratura

Traduzione di Anna Nadotti e Isabella Pasqualetto

«Di tanto in tanto, per offese reali o presunte, mia madre e mio padre smettono di parlarmi. In Inghilterra c'è una curiosa espressione per indicare la cosa: si dice "essere mandati a Coventry"». Raccolta di scritti letterari, culturali e in parte memoir, *Coventry* affronta temi diversissimi come le dinamiche familiari, le questioni di genere, l'opera di autori quali Natalia Ginzburg, D. H. Lawrence e Kazuo Ishiguro. Ne emerge un libro coraggioso, colto e di esemplare bellezza formale, che offre il meglio del pensiero di Rachel Cusk.

Rachel Cusk è nata in Canada nel 1967 e al momento risiede in Francia. I tre celebri romanzi *Resoconto* (2018), *Transiti* (2019) e *Onori* (2020) l'hanno consacrata come una delle autrici più innovative e importanti del panorama letterario internazionale. Presso Einaudi ha inoltre pubblicato *Il lavoro di una vita. Sul diventare madri* (2021) e il romanzo *La seconda casa* (2023), vincitore del Prix Femina étranger (2022).

Stile Libero pp. 224 - € 18,50 - 25493-3

Giancarlo De Cataldo
Il bacio del calabrone
Un caso per Manrico Spinori



Non tutto è luce, nel luminoso mondo del lusso. È la prima cosa di cui si rende conto Manrico Spinori quando viene chiamato a indagare sull'improvviso decesso di Tito Cannelli – titolare di una prestigiosa maison – avvenuto nella suggestiva cornice del laboratorio dei costumi del Teatro Costanzi di Roma.

Per puro caso, Manrico ha assistito al fatto. Nemmeno a lui è chiaro fin dall'inizio se si sia trattato di un incidente, di una fatale disgrazia o di un raffinato omicidio affidato a un insetto esotico. In compenso è subito evidente che, dietro l'apparenza scintillante delle sfilate, delle creazioni esclusive, dei costosissimi pezzi unici, si agita un microcosmo complesso dove non mancano sfruttamento, avidità, corruzione. Guidato per mano da una seducente esperta del settore, e spalleggiato dalla sua impareggiabile squadra al femminile, il pm scoprirà infine la verità, smascherando il lato ambiguo e crudele della bellezza.

Giancarlo De Cataldo è nato a Taranto e vive a Roma. Ha scritto romanzi e saggi di grande successo; da molti suoi libri sono stati tratti film, documentari e serie tv internazionali. È tradotto in tutto il mondo. Il ciclo con protagonista il pm romano Manrico Spinori della Rocca comprende già *Io sono il castigo* (2020), *Un cuore sleale* (2020), *Il suo freddo pianto* (2021) e *Colpo di ritorno* (2023), tutti pubblicati da Einaudi Stile Libero. Per lo stesso editore nel 2022 è uscito anche il romanzo *La Svedese*.

Cristina Cassar Scalia
Il castagno dei cento cavalli



Ai piedi del Castagno dei cento cavalli, un albero secolare che cresce sulle pendici dell'Etna, due guardie forestali ritrovano il corpo senza vita di Anna Collesano. La donna, brutalmente assassinata, aveva sessantasei anni, faceva la guida nelle escursioni sul vulcano e viveva isolata in una casa di montagna.

Per il vicequestore Guarrasi indagare sull'omicidio non sarà affatto semplice, se non altro perché i sistemi informatici non contengono alcun dato sulla vittima antecedente il 1985. Mai come in questo caso per venire a capo dell'enigma sarà necessario scavare nel passato, e dunque ricorrere all'esperienza del commissario in pensione Biagio Patanè, il miglior aiutante di Vanina quando si tratta di abbandonare le mavarie tecnologiche e operare alla vecchia maniera. A supportarli, naturalmente, l'affiatatissima squadra della sezione Reati contro la persona della Mobile di Catania. Intanto le vicende personali e professionali lasciate in sospeso a Palermo richiamano come sempre la poliziotta nella sua città natale... e stavolta anche in un altro dei «luoghi del cuore» legati alla sua infanzia.

Cristina Cassar Scalia è originaria di Noto. Medico oftalmologo, vive e lavora a Catania. Ha raggiunto il successo con i romanzi *Sabbia nera* (2018), *La logica della lampara* (2019), *La salita dei Saponari* (2020), *L'uomo del porto* (2021), *Il talento del cappellano* (2021), *La carrozza della Santa* (2022), *Il Re del gelato* (2023) e *La banda dei carusi* (2023) – tutti pubblicati da Einaudi – che hanno come protagonista il vicequestore Vanina Guarrasi. Con Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni ha scritto il romanzo a sei mani *Tre passi per un delitto* (Einaudi Stile Libero 2020).

Stile Libero
pp. 304 - € 18,50 - 26029-3

Nora Krug
Diari di guerra

Traduzione di Giovanna Granato



Fin dai primi momenti del conflitto in Ucraina, Nora Krug ha intessuto un complesso e delicato rapporto con due persone non direttamente coinvolte nelle operazioni militari ma comunque travolte dagli effetti della guerra. Parlando una volta alla settimana con K., una giornalista di Kiev, e D., un artista di San Pietroburgo, Krug ha registrato per un anno quanto stava loro accadendo. I problemi legati alla quotidianità, cosa vuol dire vivere costantemente nella paura di essere bombardati, come sono cambiati i rapporti in famiglia, quanto è mutato il senso di appartenenza al loro Paese. Da queste conversazioni è nata la cronaca di un anno difficile, il racconto drammatico di un'aggressione che ha messo in ginocchio tanto gli invasori quanto gli invasori.

Nora Krug è un'autrice tedesco-americana i cui disegni e racconti illustrati sono apparsi su pubblicazioni quali «The New York Times» e «The Guardian». Ha ricevuto la fellowship della John Simon Guggenheim Memorial Foundation e della Pollock-Krasner Foundation. I suoi racconti illustrati sono inoltre inseriti nella serie Best American della Houghton Mifflin e Krug è stata proclamata illustratrice dell'anno dal Victoria and Albert Museum nel 2019. *Heimat* è stato nominato miglior libro del 2018 da pubblicazioni quali «The New York Times Critics», «The San Francisco Chronicle», «The Boston Globe» e «The Guardian»; tra gli altri, ha vinto il National Book Critics Circle Award, l'Art Directors Club Gold Cube e la medaglia d'argento della Società degli illustratori. È professoressa associata al corso di Illustrazione della Parsons School of Design di New York.

Stile Libero
pp. 128 - € 17,50 - 26129-0

Martin Wolf
La crisi del capitalismo democratico

Traduzione di Maristella Notaristefano



Negli scorsi anni, gli errori e le sturture dell'economia hanno scosso profondamente la fiducia nel capitalismo globalizzato. E allo stesso tempo i difetti strutturali e gli errori della politica hanno messo in discussione la nostra fede nella democrazia liberale e nel concetto stesso di verità. Il legame profondo, radicato e diffuso tra libero mercato e libere elezioni è vicino al punto di rottura. Monopoli così vasti da poter influenzare i governi sono sorti all'orizzonte, dominando i nostri consumi e le nostre scelte di vita. Nel frattempo, entità statali che rifiutano i valori democratici controllano pezzi giganteschi del mercato globale. Tutto sembra concorrere alla crisi finale del capitalismo democratico, quel delicato equilibrio tra mercato e politica, tra ricchezza e potere. Eppure, argomenta Martin Wolf, firma di punta del «Financial Times» e una delle voci più autorevoli dell'economia mondiale, il capitalismo democratico è ancora, pur con tutte le sue fragilità e le sue ombre, il sistema migliore per garantire il benessere del genere umano. Capire perché è in sofferenza è il modo migliore per provare a salvarlo.

Martin Wolf è co-direttore e caporedattorialista economico del «Financial Times». Nel 2000 è stato nominato Cbe (Commander of the British Empire) per meriti giornalistici. È autore di *The Shifts and the Shocks: What We've Learned – and Have Still to Learn – from the Financial Crisis* (Penguin 2014).

Stile Libero

Stile Libero
pp. 256 - € 18,00 - 25980-8

Ilaria Maria Dondi

Libere

di scegliere se e come avere figli



Qualunque cosa una donna faccia o abbia fatto nella vita, che abbia raggiunto qualche tipo di successo o conduca una vita «ordinaria», difficilmente potrà sfuggire all'indagine sul suo stato riproduttivo. Ha figli? Se sí, sarà una madre sufficientemente brava e conforme agli standard che la società impone? Se non ne ha, come mai? E soprattutto: intende averne? Le donne sono costantemente definite dal loro essere o non essere madri e, sulla base di questa divisione, spesso sono state messe le une contro le altre, per giocare una partita in cui hanno tutto da perdere e nulla da guadagnare. Attraverso un inventario inedito di tipologie di madri e di donne senza figli, Ilaria Maria Dondi racconta come esistano mille modi di essere madri e mille di non esserlo, oltre le aspettative, i giudizi e i pregiudizi, gli stereotipi, le imposizioni e persino le leggi. E ci mostra così come, solo difendendo in modo collettivo la diversità delle proprie scelte o condizioni, si possa scardinare «il padre di tutti gli inganni», la menzogna riproduttiva che nei secoli ha reso le donne oggetti al servizio dell'uomo.

Ilaria Maria Dondi è giornalista professionista e, dal 2017, direttrice responsabile della testata digitale «Roba da Donne». Scrive e si occupa di questioni di genere, con particolare riferimento alle forme di violenza, alle rappresentazioni e ai linguaggi discriminatori.

Super ET Opera viva
pp. 176 - € 15,00 - 25692-0

Jennifer Guerra

Il femminismo non è un brand



Oggi a un'adolescente basta aprire Instagram per imbattersi in riflessioni femministe (o pseudofemministe), risparmiandosi la necessità di unirsi a un collettivo o a un gruppo di autoscienza. Brand di abbigliamento si improvvisano femministi e producono magliette in serie con frasi inneggianti al *girl power*. Pagine social e piattaforme digitali graficamente accurate alternano post o storie motivazionali a inserzioni pubblicitarie. Innumerevoli servizi immateriali propongono corsi sull'*empowerment*, sulla valorizzazione femminile, su come rendere più *women friendly* il proprio business. Inoltre l'ossessione recente per le celebrity femministe promuove l'idea che un certo tipo di femminismo sia da mettere in soffitta per fare spazio a un femminismo nuovo, egemonico, che nasconde sotto il tappeto i pensieri più radicali. Ma questa versione mainstream, affine agli interessi di politici e aziende, è davvero femminismo? O si tratta di una strategia del capitalismo?

Jennifer Guerra (1995) è scrittrice e giornalista. I suoi articoli sono apparsi su «La Stampa», «Sette», «L'Espresso» e «The Vision». È autrice di *Il corpo elettrico. Il desiderio nel femminismo che verrà* (Tlon 2020), *Il capitale amoroso. Manifesto per un eros politico e rivoluzionario* (Bompiani 2021) e *Un'altra donna* (Utet 2023).

Super ET Opera viva
pp. 192 - € 15,00 - 26033-0

Vera Gheno

Grammamanti

Immaginare futuri con le parole



Chi può definirsi grammamante? Chi ama la lingua in modo non violento, la studia e così comprende di doverla lasciare libera di mutare a seconda delle evoluzioni della società, cioè degli usi che le persone ne fanno ogni giorno parlando. Essere grammamante significa difendere la lingua chiudendosi dentro a una fermezza di certezze tanto monolitiche quanto quasi sempre esili; chi decide di abbracciare la filosofia grammamante, invece, non ha paura di abbandonare il linguapiattismo, ossia la convinzione che le parole che usiamo siano sacre, immobili e immutabili. Perché per fortuna, malgrado la volontà violenta di chi le vorrebbe sempre uguali a loro stesse, le parole cambiano: alcune si modificano, altre muoiono, ma altre ancora, nel tempo, nascono. È tutto questo dipende da noi parlanti: non c'è nessuna Accademia che possa davvero prescrivere gli usi che possiamo farne; siamo noi a deciderlo e permettere il cambiamento. È tempo di smettere di essere grammamante e tornare ad amare la nostra lingua, apprezzandola per quello che davvero è: uno strumento potentissimo per conoscere sé stessi e costruire la società migliore che vorremmo.

Vera Gheno, sociolinguista specializzata in comunicazione digitale e traduttrice dall'ungherese, È autrice di articoli scientifici e divulgativi e per Einaudi ha pubblicato *Potere alle parole* (2019) e *Le ragioni del dubbio* (2021).

Super ET Opera viva
pp. 200 - € 15,00 - 26022-4

Thomas Curran

Elogio dell'imperfezione

Come vivere sereni senza essere perfetti



Sono troppo perfezionista. Quante persone rispondono così alla domanda: qual è il tuo peggior difetto? Lo fanno in realtà per esporre il loro più grande pregio a chi dall'altra parte li sta giudicando. E molto spesso lo fanno perché sanno che è ciò che quasi ovunque ci si aspetta da loro: la perfezione. Ma se l'ansia di non mostrarsi fallibili fosse davvero il nostro peggior difetto? Se la voglia di eccellere, di apparire migliori, che ci viene richiesta dal mondo in ogni campo – dal lavoro al modo in cui educiamo i figli, fino alle foto delle nostre cene e delle nostre vacanze sui social –, ci stesse rovinando l'esistenza?

Dobbiamo prendere buoni voti a scuola, anzi i migliori, dobbiamo distinguerci, avere successo, arricchirci, senza mai pensare alle conseguenze che questa smania di arrivare primi avrà sugli altri e su noi stessi. Angosciati dalla quotidianità, ormai trasformata in una competizione costante, non siamo più in grado di vivere a pieno nessun momento passato insieme agli altri. Sempre in gara con qualcun altro, non siamo mai davvero felici.

Thomas Curran è professore associato di psicologia e scienze comportamentali alla London School of Economics. Si occupa da sempre di perfezionismo e scrive sulla «Harvard Business Review». *Elogio dell'imperfezione* è il suo primo libro.

Super ET Opera viva
pp. 240 - € 16,50 - 25683-8



Tomaso Montanari

La terza ora d'arte

Ora d'arte come ora d'aria in una prigione, perché il tempo che viviamo ci imprigiona dietro le sbarre dell'attuale, dell'effimero, e così rischiamo di scordarci di quanto nel profondo ci rende umani. E non c'è spazio migliore dell'arte per riprendere fiato, per respirare a pieni polmoni e riscoprire ciò che negli abissi del cuore fa di noi quello che siamo. Dai vasi greci, che ci avvicinano a un mondo antico così lontano dalla retorica reazionaria della patria e degli illustri antenati, fino alle opere dei writer che rendono vivi i tristi muri spogli delle nostre città, passando attraverso la libertà inventiva di Donatello, la luce di Rembrandt che svela le oscenità del potere e la danza della vita tra le braccia della morte orchestrata da Canova, Tomaso Montanari ci guida in un altro meraviglioso percorso tra le opere di ogni tempo.

Tomaso Montanari è rettore dell'Università per Stranieri di Siena. Per Einaudi ha pubblicato: *A cosa serve Michelangelo?* (2011), *Il Barocco* (2012), *Costituzione incompiuta* (2013, con A. Leone, P. Maddalena e S. Settis), *Privati del patrimonio* (2015), *La libertà di Bernini* (2016), *Contro le mostre* (2017, con V. Trione), *Velázquez e il ritratto barocco* (2018), *L'ora d'arte* (2019), *Chiese chiuse* (2021), *La seconda ora d'arte* (2021), *Il nostro volto* (2021, con F. Marcolaldi) e *Se amore guarda* (2023).

Super ET pp. 256 - € 15,00 - 26028-6

i Meridiani



John Williams
OPERE

Il Meridiano raccoglie
l'intero corpus degli scritti editi
e inediti di John Williams.

pp. 1560 • € 80,00 • cod. 9788804760320

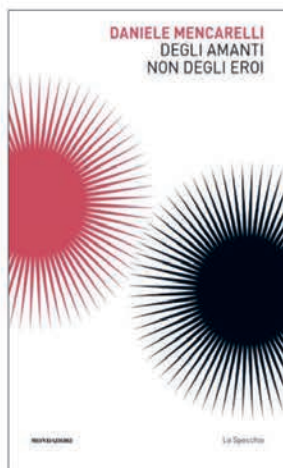


Henrik Ibsen
DRAMMI BORGHESI

Contiene dodici testi accompagnati
da un'ampia appendice di abbozzi
e documenti inediti in italiano,
tra i quali spicca la prima stesura
completa di *Una casa di bambola*.

pp. 1900 • € 80,00 • cod. 9788804750444

Lo Specchio



Daniele Mencarelli
DEGLI AMANTI
NON DEGLI EROI
pp. 200 • € 18,00
cod. 9788804783800



Milo De Angelis
I FIORI DEL MALE
DI BAUDELAIRE
pp. 456 • € 22,00
cod. 9788804776710



Marco Pelliccioli
NEL CONCERTO
DEL TEMPO
pp. 160 • € 16,00
cod. 9788804788430



Franco Fortini
TRADUZIONI
DISPERSE
E INEDITE

pp. 328 • € 18,00
cod. 9788804750857



Aldo Palazzeschi
POESIE

pp. 384 • € 18,00
cod. 9788804758037



Eugenio Montale
LE OCCASIONI

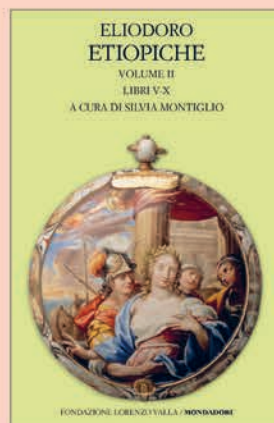
pp. 400 • € 20,00
cod. 9788804700647



Eugenio Montale
OSI
DI SEPIA

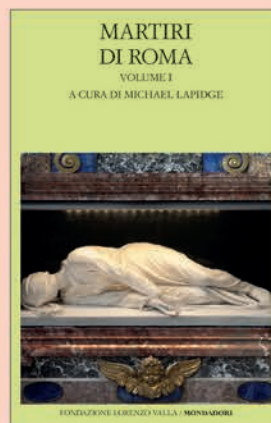
pp. 384 • € 20,00
cod. 9788804784753

FONDAZIONE LORENZO VALLA



Eliodoro
ETIOPICHE
VOL. II

pp. 656 • € 50,00
cod. 9788804782407



MARTIRI DI ROMA
VOL. I

pp. 544 • € 50,00
cod. 9788804782414



Napoli Ottocento
Dal sublime alla materia
 a cura di Sylvain Bellenger
 24x28 cm - pp. 400
 9788892825550
 70,00 €

Roma, Scuderie del Quirinale,
 27 marzo – 16 giugno 2024

Il catalogo della mostra dedicata all'Ottocento napoletano presenta un percorso che parte dal Sublime filosofico di un dipinto di Jacob Philipp Hackert per giungere alle esperienze materiche delle avanguardie italiane – dal vesuviano Salvatore Emblema ai *Cretti neri* di Burri fino ai *Concetti Spaziali* di Fontana. Le immagini dell'Ottocento napoletano hanno pervaso l'arte e l'architettura europee e americane come poche altre culture hanno saputo fare ma, se gli artisti napoletani sono stati molto presenti sulla scena internazionale per tutto il XIX secolo, la loro produzione artistica è oggi tutta da riscoprire.



Io sono un drago
La vera storia
di Alessandro Mendini
 a cura di Fulvio Irace
 24x30 cm - pp. 300
 ITA 9788892825420
 ING 9788892825598
 50,00 €

Milano, Triennale,
 13 aprile – 13 ottobre 2024

Il catalogo dell'ampia retrospettiva sull'opera di Alessandro Mendini, architetto, designer, artista e teorico che ha segnato le rivoluzioni del pensiero e del costume del vecchio secolo e del nuovo millennio, riflette i temi portanti della sua poetica e raccoglie opere di vario formato, disegni, quadri, decorazioni e descrizioni di performance, con l'intento di restituire lo sguardo di Mendini sul mondo, la sua empatia col significato delle cose d'ogni giorno, il mistero della poesia e il lievito dell'ironia che trasformano il "banale" in una sorpresa che rivela l'incanto del quotidiano.



Sapienza A-Z
 a cura di Maria Rizzarelli
 17x24 cm - pp. 264
 9788892825437
 35,00 €

In occasione del centenario della nascita di Goliarda Sapienza, il volume disegna una mappa tematica e intertestuale del suo immaginario, un resoconto degli snodi critici già esplorati dagli studi recenti, ma anche un vademecum per individuare nuove piste interpretative. L'inserito iconografico è proposto come un atlante della sua vita votata all'invenzione della propria immagine, fra mille metamorfosi ma sempre ispirata all'arte della gioia.



'60 Pop Art Italia
 a cura di Walter Guadagnini
 23x28 cm - pp. 224
 9788892825543
 35,00 €

Pistoia, Palazzo Buontalenti,
 16 marzo – 14 luglio 2024

La Pop Art è un fenomeno metropolitano che nasce a Londra nel 1956, si sviluppa a New York, Los Angeles e Parigi, per diffondersi poi in tutto il mondo, compresa l'Italia, in particolare a Roma, Torino e Milano, ma anche in centri più defilati come Pistoia. Partendo dal concetto di città, in senso geografico ma anche quale rete di connessione tra artisti, eventi, gallerie e istituzioni, il volume si presenta come una vera e propria guida per un tour ideale nell'Italia della Pop.



Volevo un regno più grande
Niki de Saint Phalle
 Lorenza Pieri
 10x16 cm - pp. 96
 9788892825499
 12,00 €

Artista poliedrica e visionaria, Niki de Saint Phalle nasce nel 1930 in un mondo "di privilegio e orrore" a cui si ribella presto e con il quale farà i conti per tutti la vita. Unica donna del Nouveau Réalisme, trova la notorietà tra performance debordanti e grandi sculture colorate simboli della forza femminile. Ma è costruendo in Maremma il *Giardino dei Tarocchi*, parco di colossali statue raffiguranti gli Arcani maggiori, che realizza il suo regno più grande e magico, quello in cui ha addomesticato i suoi mostri interiori.



Con l'ascia dietro le nostre spalle
Amelia Rosselli
 Andrea Cortellessa
 10x16 cm - pp. 96
 9788892825482
 12,00 €

Quella di Amelia Rosselli (1930-96) è la voce più inconfondibile del nostro Novecento poetico: il meglio dell'avanguardia storica elabora le ceneri tutt'altro che lievi di un vissuto imperdonabile, l'eccidio fascista del padre e dello zio nel 1937 in Francia. Se rifuggiva dal "ricatto" della biografia, il perché si capisce. Lei più di altri, per dirla con Manganelli, aveva "qualcosa da dire". Il peso della storia più tragica del secolo l'attirava giù: fino a farla precipitare, un freddo pomeriggio d'inverno, dalla sua finestra romana.



Il desiderio delle signore
Germana Marucelli
 Luca Scarlini
 10x16 cm - pp. 96
 9788892824584
 12,00 €

Germana Marucelli (1905-83) definita la sarta intellettuale, espressione che allo stesso tempo era ammirativa e ironica, o l'autrice dei vestiti-poesia, è vissuta all'insegna della dismisura, dell'avventura, della sorpresa, del lavoro indefesso, delle diffuse opposizioni, del riconoscimento tardivo. Eppure è riuscita ad affermare la sua visione, contro tutto e contro tutti, operando all'incrocio delle arti. Brillante, intuitiva, ha spesso anticipato e recuperato oggetti, icone, sensi della creazione dell'abito e della sua presenza nel mondo.

ABRUZZO

L'Aquila, Via Roma 69, 67100, AQ
pannozzo.einaudi@libero.it, 339-3633459
Pescara, 366-2669743,
einaudi.montefusco@gmail.com
Teramo, vedi San Benedetto del Tronto

BASILICATA

Matera, vedi Bari

CALABRIA

Catanzaro, vedi Reggio Calabria
Cosenza, vedi Reggio Calabria
Crotone, vedi Reggio Calabria
Reggio Calabria, Via Crocefisso 7, 89127, RC,
0965-26099, einaudi.fiore@libero.it

CAMPANIA

Caserta, vedi Nocera Inferiore
Napoli, vedi Nocera Inferiore
Nocera Inferiore, Via Matteotti 35, 84014, SA,
081-5176505, einaudi.bartiromo@tin.it
Salerno, vedi Nocera Inferiore
Torre Annunziata, vedi Nocera Inferiore

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Via Mascarella 11/A, 40126, BO,
051-222947, info@einaudibologna.it
Carpi, vedi Reggio Emilia
Ferrara e Forlì Cesena, vedi Bologna
Modena, Rua Muro 59, 41121, MO, 059-211686,
einaudi.modena@gmail.com
Parma, vedi Reggio Emilia
Piacenza, vedi Reggio Emilia
Reggio Emilia, via Monzermone 3/D, 42121, RE,
392-6653374, einaudi.re@gmail.com
Rimini e Ravenna, vedi Bologna

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pordenone, Via Mazzini 64, 33170, PN,
0434-27744, giavedonicornelionum@gmail.com
Trieste, vedi Udine
Udine, Via V. Veneto 49, 33100, UD,
0432-512567, info@libreriaagapari.it

LAZIO

Latina, Centro commerciale Sermoneta Shopping,
Via Le Pastine, 04013, Sermoneta, LT,
0773-1762378, pasqualecandileno@libero.it
Rieti, vedi Tarquinia
Roma, via Vigevano 15, 00161, RM
06-6875043, nicolaglio463@gmail.com
Roma, Via Bisagno 3, 00199 RM,
06-86213517, einaudi.incontri@gmail.com
Roma, Largo Sant'Alfonso 3, 00185, RM,
06-44700084, einaudi.fantilli@libero.it
Tarquinia, 348-4403811, bruno-nardi@libero.it
Viterbo, vedi Tarquinia

LIGURIA

Imperia, vedi Genova
Savona, vedi Genova
Genova, Vico degli Indoratori 15/17r16123 GE,
346-1099162 - 328-9128888
caprilli.einaudi@libero.it
La Spezia vedi Prato

LOMBARDIA

Bergamo, vedi Milano
Brescia, Via Pace 16/A, 25122, BS, 030-3757409,
info@puntoeinaudibrescia.it
Como, vedi Milano
Cremona, vedi Milano
Lecco, vedi Milano
Lodi, vedi Milano
Mantova, vedi Brescia
Milano, Via Orti 19, 20122, MI, 02-91320633,
einaudi.milano@libero.it
Milano, Via Milazzo 9, 20121, MI,
c/o Palazzo del Cinema Anteo, 327-0756583,
ortieinaudi.anteo@gmail.com
Pavia, vedi Alessandria
Sondrio, vedi Milano
Varese, vedi Milano

MARCHE

S. Benedetto del Tronto, Via XX settembre, 45/c,
63039, AP, 0735-592861, einaudimarche@gmail.com
Ancona, vedi S. Benedetto del Tronto
Macerata, vedi S. Benedetto del Tronto
Pesaro, vedi S. Benedetto del Tronto

MOLISE

Campobasso, vedi Nocera Inferiore

PIEMONTE

Alessandria, Via Cavallotti 46, 15121, AL,
0131-254638, einaudi.alessandria@libero.it
Biella, vedi Novara
Cuneo, vedi Torino, c.so Francia 280
Ivrea, vedi Torino, Corso Regina Margherita 229/D
Novara, Via Col di Lana 15/B, 28100, NO,
0321-398358, einaudi.novara@libero.it
Torino, Corso Francia 280, 10146, TO,
011-7792319, alfredodipietra@virgilio.it
Torino, Corso Regina Margherita 229/D, 10144, TO,
011-788110, 011788110@iol.it

PUGLIA

Bari, 339-4850321,
puntoeinaudi.bari@gmail.com
Barletta, Corso Garibaldi 129, 70051, BA,
0883-533355, puntoeinaudi.barletta@gmail.com
Foggia, vedi Barletta
Lecce, vedi Bari

TOSCANA

Arezzo, vedi Firenze
Empoli, vedi Prato
Firenze, Via Guelfa 22/A/rosso, 50129, FI,
055-2654093, einaudi.giannattasio@gmail.com
Lucca, vedi Pisa
Livorno, vedi Pisa
Massa Carrara, vedi Prato
Pisa, Via della Faggiola 35b, 56126, PI,
050-541914, brbrbertini@gmail.com
Pistoia, vedi Prato
Prato, 339-5759594, einaudiptpo@gmail.com
Siena, vedi Prato

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano, vedi Trento
Trento, Piazza della Mostra 8, 38100, TN,
0461-239838, campadelli_einaudi@tin.it

SICILIA

Catania, Via Antico Corso 63, 95124, CT,
095-536975, antonio.calandra@live.com
Messina, Vedi Reggio Calabria
Palermo, Via Ariosto 24/E, 90144, PA,
091-341068, einaudi.palermo@libero.it
Ragusa, vedi Catania
Siracusa, vedi Catania

VENETO

Rovigo, vedi Bologna
Treviso, 393-2422424, einauditreviso@libero.it
Venezia, S. Polo 2583, 30125, VE,
041-714035, fabris.s@libero.it

